ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VII - Num. 300
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-941 al 40-949

# STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
24-25 Dicembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 53-901, 53-911 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fisso aggiunti L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. somm. ved. rubriche - Ediz. festadì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 13000, semestre L. 6500, trimestre L. 3150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

# La sorpresa all'Eliseo

***Ieri mattina nessuno prevedeva che il senatore René Coty sarebbe stato eletto presidente: i suoi stessi compagni di partito gli avevano anteposto, come candidato delle destre, il ministro Jacquinot - Mezzo secolo di vita politica e pochissima notorietà***

*Dal nostro corrispondente*

Parigi, giovedì sera.

«Il signor Coty, avendo ottenuto la maggioranza assoluta, io proclamo presidente della Repubblica per sette anni, a partire dal giorno in cui comincerà il mandato del presidente della Repubblica attualmente in esercizio» con questa formula, letta a voce alta e chiara pochi minuti dopo le ore 22, il presidente del Congresso del Parlamento ha dato la suprema investitura al vecchio senatore indipendente di Le Havre, il quale, come esige il protocollo — quel protocollo di cui sarà schiavo fino alla fine del suo mandato — non assisteva personalmente alla solenne cerimonia.

Sette giorni e tredici turni di scrutinio, sono stati necessari ai 946 congressisti per fare la loro scelta che, in definitiva, ha sorpreso oltre che il candidato dell'ultima ora, la quasi totalità di coloro che, da vicino o da lontano, hanno seguito le vicende della laboriosa elezione.

Il destino di René Coty — il quale, diciamolo subito, non è per nulla legato al famoso fabbricante di profumi — è sicuramente fuori serie: e se è doveroso dire che l'elezione della notte scorsa è il giusto coronamento di una lunghissima carriera politica (egli fu eletto per la prima volta consigliere municipale di Le Havre nel 1908 e deputato nel 1923) interamente dedicata alla cosa pubblica, bisogna anche riconoscere che nessuno supponeva, ieri mattina, che 477 suffragi si sarebbero espressi la sera in suo favore.

Tanto più che i suoi colleghi del gruppo degli indipendenti, al quale egli ha sempre appartenuto, avendo da scegliere per succedere a Joseph Laniel come candidato fra Jacquinot e lui, diedero la preferenza al ministro della Francia di oltremare.

René Coty è stato eletto forse anche perchè molti deputati e senatori avevano finito per rendersi conto che il mandato doveva essere calato sulla «commedia di Versailles»: sarebbe però una ingiustizia considerare il nuovo presidente come una personalità di secondo piano.

Certo Coty non è molto conosciuto, nonostante i suoi 73 anni di vita pubblica: moderato, riservato, egli è sempre rifuggito dai sistemi pubblicitari che creano certe improvvise quanto inattese celebrità. Anche sul piano della vita privata ben pochi sapevano ieri che esisteva una signora Germaine Coty, che due figlie erano nate dalla loro unione, e che il futuro ospite dell'Eliseo è nonno di dieci nipotini (nove femmine e un maschio).

Non pochi sapevano, inoltre che René Coty ha come professione quella di avvocato consulente a Le Havre e che sua moglie è discendente di una vecchia famiglia di armatori del gran porto della Manica.

Per rendersi conto della scarsità di notizie concernenti il passato, la vita pubblica e quella privata del nuovo Capo dello Stato, bastava vedere la ansietà con la quale gli stessi *reporters* dei più grandi quotidiani parigini tentavano ieri sera di informarsi presso coloro che sapevano avere relazioni di intimità con il neo-presidente.

Stamane — dopo avere passato la notte insieme alla consorte, che è subito accorsa a Versailles per congratularsi con il marito, alla prefettura di Seine-et-Oise — René Coty ha compiuto nella vettura presidenziale il tradizionale percorso tra la «capitale provvisoria della Francia» e Parigi, deve si è recato al Palazzo dell'Eliseo per rendere visita al suo illustre predecessore.

Senza ricordare nemmeno fantasmagorie gli sfarzi del corteo dei reali di Inghilterra, la scorta del Presidente della Repubblica è stata abbastanza imponente, attraversando i ridenti paesaggi dell'Ile de France, fra due file ininterrotte di guardie in alta uniforme.

Molesto, almeno anche dai suoi più acerrimi avversari, René Coty, pur essendo politicamente considerato come uomo di destra, è ritenuto come un arbitro ideale, essendosi sempre sforzato di conciliarsi le amicizie di tutti i suoi colleghi.

v.

Il presidente René Coty, successore di Auriol all'Eliseo

## Una zingara predisse la nomina a Coty

**LE HAVRE, giovedì sera.**

**Le Havre esulta per la nomina di Coty a presidente della Repubblica. I giornali e gli amici (numerosi sono gli amici che egli conta in questa città, di cui è il più vecchio parlamentare) ricordano gli inizi della sua carriera e rievocano aneddoti e dati biografici.**

**A Coty, del resto, la nomina era stata ufficiosamente predetta, molti anni fa, da una zingara, come era stata predetta ad Auriol, ma in termini più oscuri.**

# BERIA è stato condannato dal maresciallo KONIEV

# Nel duello con la polizia ha vinto l'Armata Rossa

**E' probabile che nelle supreme gerarchie del Cremlino si sia svolta, lo scorso giugno, una dura battaglia per il potere - Malenkov, rovesciando la linea di Stalin, si è appoggiato all'esercito - Secondo il comunicato ufficiale, i primi "tradimenti„ di Beria risalgono al 1919, quando l'ex-ministro aveva 20 anni**

*Nostro servizio particolare*

Stoccolma, giovedì sera.

*La rivelazione che il processo contro Beria e i suoi sei «complici» era già stato celebrato, e la sentenza emanata e eseguita, è giunta in tutto l'Occidente come una sorpresa quasi completa, quantunque vari indizi lasciassero supporre che — come nel «caso Tucacevsky», sedici anni fa — il processo sarebbe stato segreto e l'opinione pubblica russa ne sarebbe stata informata soltanto ad esecuzione avvenuta. Non ha suscitato sorpresa alcuna la durezza della sentenza: in primo luogo perchè i capi di imputazione contro gli accusati erano tali, da poter condurre soltanto alla morte; in secondo luogo perchè Malenkov non avrebbe potuto lasciare vivo, sia pure in carcere, un potenziale nemico pericoloso come l'ex-ministro degli Interni. Un colpo di Stato della polizia, in un futuro più o meno prossimo, avrebbe sempre trovato in Beria il suo capo autorevole e naturale...*

**«L'elemento più interessante per l'osservatore straniero non sta, tuttavia, nè nella segretezza del processo, nè nella natura della condanna, ma nella formazione del collegio giudicante. Non un magistrato o un giurista, e nemmeno un uomo politico, presiedeva la sessione della Corte Suprema che ha giudicato e condannato Beria, bensì un maresciallo dell'Armata Rossa. Nel collegio giudicante, inoltre, c'era un altro generale; evidentemente esso rappresentava l'esercito, e sedeva accanto ai rappresentanti dei sindacati, del partito, del governo: tutte le forze principali dell'URSS. Ma all'Armata Rossa era attribuito il primo posto, tanto più rilevante, in quanto del tutto insolito, e dettato da ragioni squisitamente politiche.**

*Ciò conferma quanto si era affermato da varie parti dopo la disgrazia di Beria: che Malenkov aveva giocato, contro l'ex-ministro degli Interni e la sua onnipotente polizia segreta, la carta dell'esercito e dello Stato Maggiore. Rovesciando il criterio seguito da Stalin, che dopo la guerra aveva allontanato i marescialli vittoriosi, ripiegata in primo piano il partito e il M.V.D., sacrificato l'Armata Rossa, Malenkov ha fatto leva invece sull'esercito per rassodare il suo potere e per rafforzare il suo governo.*

*Quale fosse il nuovo orientamento, lo si è visto all'indomani della morte di Stalin: il maresciallo Voroscilov eletto presidente della repubblica sovietica, il maresciallo Bulganin introdotto nel piccolo comitato dei Grandi, il maresciallo Zukov richiamato a Mosca dall'esilio provinciale in cui Stalin lo aveva confinato, ecc. Allora, tuttavia, non era chiara la parte politica che l'esercito avrebbe avuto tra le forze dominanti nell'URSS: soltanto la caduta di Beria, e molto di più l'attuale processo, hanno permesso di vedere più chiaramente la situazione.*

*Non è un caso, certamente, che Koniev sia stato designato a presiedere la Corte. Esperto di guerra corazzata, brillante tattico, vittorioso in molte grandi battaglie, Koniev non aveva mai avuto nulla a che fare nemmeno con la Giustizia militare; attualmente egli è comandante delle forze di terra sovietiche, e quindi la presidenza di questo tribunale non entrava affatto nella sfera [illegible] sue competenze.*

**Nessuno in Occidente può sapere se è stato Malenkov a dare spontaneamente quell'incarico a Koniev, o se è stata l'Armata Rossa a voler avere una parte di primo piano nel processo contro Beria; è indubbiato, però, che la composizione della Corte significa una cosa sola: Beria è stato battuto dall'esercito, i militari si erano schierati — nella crisi per il potere successiva alla morte di Stalin — contro il capo della polizia segreta.**

**E' probabile che la caduta di Beria, a fine giugno, sia stata la conseguenza di una grande e segreta battaglia nelle supreme sfere del Cremlino. Sull'andamento, sui protagonisti, sulle conseguenze interne e internazionali di questa battaglia, non è ancora possibile dire nulla di certo; si può soltanto avanzare qualche prudente congettura.**

**E' verosimile che la lotta per il potere abbia avuto inizio assai presto, poco dopo la costituzione del triumvirato Malenkov-Beria-Molotov successo a Stalin; che Molotov vi abbia avuto una parte di secondo piano; che i marescialli (pur estranei al triumvirato) vi abbiano preso parte attivamente a fianco di Malenkov, ma non senza contropartita.**

**La rivalità fra polizia segreta ed esercito, d'altra parte, non ha atteso la morte di Stalin per scoppiare; anzi, proprio la linea del distacco accompagnò, favorevole ad una progressiva estensione dei poteri della polizia, era tale da suscitare la gelosa reazione dell'Armata Rossa.**

**Un'altra preoccupazione hanno avuto Malenkov ed i suoi alleati nel costituire il tribunale che ha processato Beria: dimostrare l'unanimità delle maggiori forze dell'URSS nella condanna del «traditore». Infatti della Corte facevano parte Kozrnik, l'uomo dei sindacati; Zejin, alto magistrato della Corte Suprema dell'URSS rappresentante del potere giudiziario; il generale Moskalenko, uomo dell'Armata Rossa; Mikailov, rappresentante del partito e segretario infatti del Comitato regionale di Mosca; Kuchava, alto funzionario della Georgia, lo stato natale di Beria, ecc... La presenza di quest'ultimo doveva dimostrare che i fedeli sovietici della Georgia sono perfettamente d'accordo con i dirigenti centrali in questo processo di epurazione, qualunque fosse imputato o, [illegible] i più compiici fossero georgiani.**

**E' in Georgia, del resto, che Beria ha iniziato la sua carriera di «traditore». Secondo l'atto di condanna ufficiale, diramato dalla Tass**

Stalin, Malenkov e Beria (indicato con la freccia), durante una cerimonia del 1949

Il maresciallo Koniev, presidente della speciale sessione della Corte suprema che ha emesso la sentenza

**è pubblicato stamane in grande rilievo da tutta la stampa sovietica. I primi delitti di Beria contro la Rivoluzione e contro lo Stato sovietico risalgono addirittura al 1919, quando il futuro vice-presidente del Consiglio era uno studente di vent'anni, non ancora uscito dalla nativa provincia e non ancora avviato alla carriera politica. Beria era nato nel 1899; nel 1919, dice il dispositivo della condanna, per la prima volta commise un atto di tradimento a Baku, in complicità con un «governo bianco» e in pieno accordo con il servizio inglese di spionaggio. E poi tutta la sua carriera, hanno sentenziato i giudici, fu un seguito di nefandi tradimenti.**

*Sotto un certo punto di vista, si potrebbe dire che la condanna di Beria significa la condanna di Stalin: fu infatti il*

Nicolai Schvernik, uno dei membri della speciale sessione della Corte suprema

*dittatore scomparso a «scoprire» quanto una giovane collaboratore e a proteggerlo.*

*Non bisogna dimenticare, però, che diverso è il meccanismo dei processi di epurazione sovietici: per ragioni abbastanza ovvie, si cerca di distruggere la figura morale degli imputati, e di far apparire gli eventuali errori come degli autentici e sinistri delitti. Può darsi che ci sia anche un'altra preoccupazione: attribuire le difficoltà interne e internazionali russe ai complotti.*

*Sarebbe un grande errore, però, interpretare tutto il dispositivo della sentenza come una semplice ricerca di pretesti per fucilare il capo di una frazione caduta. Tutta la sentenza ha un preciso senso politico: essa significa la condanna dei metodi seguiti dalla polizia segreta nel suo controllo sulla vita interna dell'URSS, del suo terrorismo, dei suoi spietati metodi epurativi. I sette fucilati di ieri sono stati accusati di aver scelto «la calunnia, l'intrigo e la provocazione contro i lavoratori onesti del partito» per mascherare i loro crimini: ciò significa che una sinistra farsa, come quella del «complotto dei camici bianchi», non dovrebbe mai più ripetersi...*

a.

# DOPO IL LUNGO INCONTRO TRA PELLA E DE GASPERI

# Rimpasto e rapporti con la D. C. esaminati dal Consiglio dei ministri

**Nessuna decisione è stata presa, ma si prospetta la possibilità di un accordo - Il Presidente del Consiglio, dopo un nuovo colloquio con De Gasperi, completerà le sue consultazioni con gli esponenti degli altri gruppi parlamentari**

**Roma, giovedì sera.**

Questa mattina si è riunito, al Viminale, il Consiglio dei ministri, forse l'ultimo dell'attuale governo, certo l'ultimo del 1953.

Sarebbe stato proprio lo scambio di auguri che ha offerto ai ministri l'occasione di uno scambio di idee sul rimpasto e sui rapporti tra governo e partiti, e, in primo luogo, naturalmente, con la Democrazia Cristiana, alla quale del resto, sono iscritti quasi tutti gli attuali ministri.

Nessuna decisione è stata però adottata, anche perchè Pella dovrà completare le sue consultazioni, sia rivedendo ancora l'on. De Gasperi, sia perchè egli desidera incontrare gli esponenti degli altri gruppi. Solo dopo questi colloqui egli avrà un quadro chiaro della situazione e potrà trarne le conseguenze definitive.

Allo stato attuale delle cose si pensa che un accordo fra governo e d.c. non solo sia possibile, ma si sia già delineato. De Gasperi ha prospettato al Presidente del Consiglio l'opportunità di mettere al corrente la D.C. sull'azione che il governo, ormai uscito dalla fase puramente amministrativa e di transizione, intende compiere, in modo che i deputati e i senatori democristiani non si trovino di fronte a fatti compiuti, in caso contrario — avrebbe aggiunto De Gasperi — significherebbe che il governo si ritiene in possesso di una specie di mandato in bianco, cosa il partito non potrebbe mai accedere a una tale sua abdicazione.

Preso atto di questa osservazione di massima, Pella intenderebbe formulare un programma che il Consiglio nazionale della D. C. — il quale si riunirà qualche giorno prima della ripresa parlamentare — avrà la possibilità di esaminare o di approvare.

In ogni modo stamane, al Viminale, come del resto in tutti gli ambienti politici, prevaleva l'ottimismo e la distensione, forse anche per effetto dell'aria festiva.

Sembra certo che il rimaneggiamento ministeriale non sia da considerare imminente e anche la sua ampiezza non è stata ancora stabilita.

## Il consigliere De Castro dimissionario a Trieste

**TRIESTE, giovedì sera.**

**A Trieste il consigliere politico italiano presso il GMA, prof. Diego De Castro, ha presentato le dimissioni.**

## La riunione al Viminale

**ROMA, giovedì sera.**

**Al Consiglio dei ministri, che si è riunito poco dopo le 10, il presidente Pella ha svolto una relazione sugli sviluppi della situazione interna. Vi è stata una breve discussione, ma al riguardo non si hanno ancora particolari. Pella tuttavia sembra orientato nell'evitare che nel Paese si diffonda un senso d'incertezza in relazione appunto alle vicende dei rapporti tra Governo e Democrazia Cristiana.**

**Egli pertanto è più che mai animato dal proposito di trarre le necessarie conclusioni dalla situazione.**

**E' probabile che lunedì Pella abbia un nuovo incontro col segretario della D. C. on. De Gasperi.**

**Il Consiglio dei ministri ha approvato stamattina un disegno di legge di grande portata sociale che prevede l'intervento dello Stato in quelle aziende che vengono a trovarsi nella situazione della Pignone. E' stato anche approvato un progetto per lo stanziamento di 500 milioni di lire per la traslazione delle salme dei Caduti in guerra.**

**Delitto in Sardegna**

## Un giovane assassinato con 4 colpi alla nuca

**Iglesias, giovedì sera.**

**Nelle prime ore di ieri mattina alcuni agricoltori rinvenivano, sul ciglio di una strada di campagna nei pressi di Gonnesa, un giovane in fin di vita per quattro ferite d'arma da fuoco alla nuca. Trasportato all'ospedale il ferito — identificato poi per Luis Sergio Congiu, di 30 anni, da Iglesias — decedeva poco dopo.**

# Uccisi e sepolti nella casa in fiamme

*Autori del delitto sarebbero due detenuti evasi*

**UDINE, giovedì sera.**

**Sono giunte stamane ad Udine le prime sommarie notizie di un orrendo delitto consumato durante la notte nell'Alta Val Resia, e precisamente in località Lasina di Coritis, una borgata [illegible] Stolvizza raggiungibile solo a piedi, a un'ora e un quarto di strada dal confine con la Jugoslavia.**

**Verso le 7 alcuni montanari hanno scoperto fra le macerie di una casa incendiata i cadaveri di Odorico Faletti di 72 anni e di sua moglie Maria Chiesi di 68 anni, che vivevano in un casolare isolato.**

**Secondo informazioni giunte al comando della Compagnia carabinieri e al Commissariato di Tolmezzo i due vecchi sarebbero stati uccisi a colpi di pistola; i loro cadaveri poi rimasero sepolti tra le macerie della casa, crollata dopo che gli assassini avevano appiccato il fuoco all'edificio. Sul posto si è recati stamane il Procuratore della Repubblica di Tolmezzo.**

**Si dice che gli assassini sarebbero i due detenuti fuggiti un mese fa dalle carceri di Pontebba e poi portatisi in quella località. Essi avrebbero derubarli e quindi avrebbero incendiato la casa per occultare il loro delitto.**

# Il messaggio del Papa

**Pio XII, dopo aver affermato come il progresso tecnico venga da Dio, rileva i pericoli che derivano all'uomo moderno dal considerare le conquiste della scienza come fine ultimo delle aspirazioni umane**

**Città del Vaticano, giovedì sera.**

*Fin dalle 10 è cominciato l'affluire alla Città del Vaticano degli esponenti della Curia romana. In automobili sono arrivati i diciannove porporati presenti oggi a Roma: Benedetto Aloisi Masella, Francesco Borgongini Duca, Giuseppe Bruno, Nicola Canali, Celso Costantini, Pietro Fumasoni Biondi, Domenico Jorio, Massimo Massimi, Giovanni Mercati, Clemente Micara, Alfredo Ottaviani, Adeodato Giovanni Piazza, Giuseppe Pizzardo, Federico Tedeschini, Eugenio Tisserant, Valerio Valeri, Alessandro Verde, Pietro Ciriaci, Gaetano Cicognani.*

*Il ricevimento per la presentazione degli auguri al Pontefice si è svolto nella sala del Concistoro, dove verso le 10,30 sono giunti tutti gli «officiali» dei vari uffici vaticani, la segreteria di Stato con i due prosegretari Domenico Tardini e G. B. Montini.*

*Il Papa, accompagnato dalla Corte ecclesiastica e laica, è giunto a piedi con il suo abituale rapido passo, alle 10,45, indossando le vesti bianche con sopra la mozzetta rossa, bordata di ermellino. Egli si è assiso in trono, mentre l'affollatissima sala piombava nel più completo silenzio. Poi il cardinale, decano del Sacro Collegio, Eugenio Tisserant, fatto un profondo inchino, si è avvicinato alla cintura del trono ed ha letto con voce chiara, ma vibrante di emozione, l'indirizzo di omaggio a Pio XII, a nome dei suoi eminenti colleghi.*

*Alle 11 precise, il Papa ha cominciato a leggere il suo messaggio al mondo cristiano trasmesso dalla Radio vaticana, attaccata alle più importanti emittenti del mondo.*

*Il Santo Padre ha rilevato come malgrado la folgorazione di luce divina promanante dall'umile presepe, persistano attorno alla culla del Redentore zone di tenebre e si agirino uomini dagli occhi spenti di al fulgore celeste, perchè abbagliati dalle opere umane circoscrivono il loro sguardo nei confini del creato, incapaci di sollevarlo al Creatore. Questi uomini della tenebra sono i vinti del progresso tecnico, sognato dapprima quale onnipotente dispensatore di terrena felicità, poi promosso con ogni mezzo fino alle più ardite conquiste che hanno accecato i loro occhi e fatto sorde le loro orecchie.*

*Parlando poi delle ultime gigantesche conquiste della scienza, il Santo Padre osserva che sembra innegabile che «la tecnica giunta all'apogeo del rendimento si tramuti, per circostanze di fatto, in un grave pericolo», anche perchè l'uomo può lasciarsi inebriare nei suoi rapporti con il soprannaturale.*

*«Le nostre gravi apprensioni a riguardo dell'Europa — ha continuato il S. Padre — sono motivate dalle incessanti delusioni in cui vanno a naufragare ormai da anni i sinceri desideri di pace... per colpa anche dell'impostazione materialistica del problema della pace». Non possono giungere a utili risultati gli «affaccendati agenti della pace», che giudicano le questioni come di natura soltanto [illegible] ed economica. Non basta dare prosperità materiale a tutti i popoli; occorre che essi riconoscano i comuni e fini spirituali e morali dell'umanità», e si [illegible] mutualmente a raggiungerli, opponendosi peraltro anche alle «dissidenti discrepanze» nel timore di vita.*

*Il Pontefice esorta quindi tutti gli uomini politici, e specialmente gli statisti cristiani, a procedere decisamente, seppur cautamente e con passi ben calcolati, sulla giusta strada: assicurando l'ordine all'interno dei paesi, diminuendo la tensione sociale, proteggendo una libertà lontana da ogni sfrenatezza, osservando i comandamenti di Dio e la fraternità cristiana. Il pericolo è grande, ma — con la grazia di Dio — potrà essere comunque fuggito dai popoli e assicurata la pace.*

*Con questo augurio, e dopo un'implorazione all'Immacolata, il Papa ha quindi impartito a tutti l'apostolica paterna benedizione.*

## E' estratto avanti dall'auto in fiamme

**Milano, giovedì sera.**

**Un impressionante incidente è avvenuto stamane poco prima dell'alba. Una macchina guidata dal trentaduenne Bruno Curti, abitante in strada Alzaia Naviglio Grande 188, è andata a cozzare contro il rimorchio di un autocarro che sostava con i fari spenti. Dal serbatoio della macchina prorompeva un fiotto di benzina che si infiammava fulmineamente trasformando in brevi istanti la vettura in un rogo.**

**Il Curti, semisvenuto, veniva coraggiosamente soccorso da alcuni passanti che, incuranti del pericolo, riuscivano a estrarre dal rottame incandescente il conducente. Questa tempestività ha fatto sì che il Curti non riportasse la minima ustione. Egli ha tuttavia dovuto essere ricoverato al Policlinico avendo riportato le abrasioni al torace e varie ferite alla testa. Le sue condizioni sono disperate.**

## Altro caso ad Asti di poliomielite

**Asti, giovedì sera.**

**Un altro caso di poliomielite si è verificato stamane ad Asti. La piccola Angela De Saveri, di quattro anni, è stata colpita dal terribile morbo.**

*All'affezionato pubblico torinese*

**GOVI**

**E IL**

**TEATRO CARIGNANO**

*porgono i migliori auguri e annunciano:*

**STASERA ORE 21 e DOMANI ORE 16 e 21,15:**

**I MANEGGI PER MARITARE UNA FIGLIA**

**SABATO 26 ore 16 e 21,15:**

**GILDO PERAGALLO**

**DOMENICA 27 ore 15,30 e 21,15:**

**MI CHIAMO FORTUNATO - L'INDIMENTICABILE AGOSTO**

**LUNEDI' 28 ore 21,15:**

**BOCCE**

# CRONACA CITTADINA

GIORNATA DI AUGURI, SCAPPELLATE E STRETTE DI MANO

# Allegria e bontà nel giorno di Natale

*Buon Natale, buone feste, auguri! Oggi tutti sorridono. Si dimenticano contrarietà e dispiaceri: chi si imbatte in un suo debitore scantona o finge di non riconoscerlo. Sorridono innovatori e fattorini del tram, forse pensando alla vacanza di domani. Scappellate e strette di mano, a migliaia, a decine di migliaia, diffondono in città una gaia atmosfera da fratellanza universale.*

*Natale rinnova il prodigio di ogni anno, da venti secoli ad oggi: «pace agli uomini di buona volontà», ed i cronisti, pieni di ultima volontà, hanno fatto la pace con se stessi e con il prossimo. Sono le ultime ore di vigilia: nelle case si è fatto il presepio, ripiegando già gli abeti carichi di stelle e candeline, fra poco arriverà Gesù Bambino, e a seconda delle usanze, babbo Natale con la stella: l'importante, specialmente per i bimbi, è che entrambi recano doni.*

*Al primo tocco della 24, nelle cattedrali gremite e risplendenti come nelle fiocche cappelle di montagna, sulle navi che solcano i mari, negli ospedali e nei ritrovi in festa, nelle carceri, nei palazzi e nelle casupole, è come se ognuno fosse sfiorato da un alito impercettibile, così tenue che non tutti lo sentono: ma è Natale per tutti, per un attimo gli uomini — santi o peccatori — sono davvero fratelli sul seno del Bambino. E poichè l'uomo non è affatto fornito di solo spirito, ben vengano, dopo i pensieri mistici, anche i regali reciproci, la cena ed i brindisi che rasserenano i pensieri e dispongono gli animi alla benevolenza.*

*Vorremmo fare il conto delle dozzine di agnolotti, dei capponi grassi, dei panettoni, delle bottiglie che questa notte e domani allieteranno le mense dei torinesi. Calcolo superiore alle nostre possibilità: si può tuttavia affermare che ben poche saranno le tavole che rimarranno squallidamente deserte, tante sono state le provvidenze a favore dei bisognosi. Come pochi, forse nessuno, saranno i bimbi senza regali. Sia il giocattolo scientifico o la bambola di stoppa,*

*Ancora una volta: buon Natale, buone feste, tanti auguri! Auguri a chi riposa a festeggia il Natale con parenti ed amici, ma auguri soprattutto a chi, anche durante la notte santa, deve vegliare e lavorare: medici, infermieri e suore, agenti che pattugliano le strade (i ladri festeggiano Natale a modo loro), ferrovieri, autisti, i soldati di sentinella, e tutti quelli che accudiscono agli indispensabili lavori del mondo, fra cui anche gli umili dei giornali. Ed auguri alla mamma, al papà, che si attardano ad aspettare che il bimbo si addormenti, per portargli in punta di piedi, accanto al cuscino — attenti a non fare rumore, con il fiato sospeso — i giocattoli ed i dolci che sta già sognando. Per un attimo, purtroppo, solo per un attimo, gli uomini saranno fratelli: è questo il grande miracolo del Natale.*

## I premi di fedeltà

Anche quest'anno, in occasione del Natale, l'E.C.A. premierà commendevoli gesti d'altruismo e d'abnegazione, compiuti a Torino da persone bisognose. Il Comitato di coordinamento, diretto dal presidente avv.to Mario Donati ha scelto, fra le 65 persone proposte, 25 assistiti a cui assegnerà il premio di 25 mila lire:

Valentina Nicolotti

ra: questo verrà distribuito alla presenza delle autorità nelle festività di fine d'anno, compreso fra il Natale e l'Epifania.

Fra i premiati sono due persone di servizio, anzi: praticamente due serelle, per le persone che esercitano da tanto tempo. Una di questo è Valentina Nicolotti, di 61 anni, assistente in via XX Settembre 88, in quell'ala più moderna del palazzo reale in cui si trova anche l'Ordine di Malta. Da più di 30 anni, la buona Valentina assiste la signorina Irene Rosia, nipote di mons. Rosia, prefetto di Superga, defunto quattro anni addietro. La signorina Rosia vive ora in stato di indigenza, e la fedele persona di servizio si è trasformata in sorella ed infermiera. Anzi, mette a disposizione dello scarso bilancio comune la piccola pensione di cui fruisce: 3360 lire al mese.

Analogo è il caso di Orsola Maletto, nata a Cumiana 73 anni fa. Da ben 50 anni, cioè dal lontano 1903, la Maletto vive con la signorina Negri, dividendo con lei poche gioie e le molte preoccupazioni, un po' con le minime risorse proprie, molto con l'assistenza altrui. In entrambi i casi, il premio di 25 mila lire servirà, all'inizio dell'inverno, a portare qualche consolazione in chi ne ha tanto bisogno.

## Taccuino delle feste

NEGOZI — Domani: chiusura completa, panetterie comprese, eccetto fiere) e fatterie aperti sino alle 13. — Santo Stefano: aperti per tutta la giornata gli alimentari.

BANCHIERI — Chiusi domani e orario normale a S. Stefano.

TRAM — Domani partenza degli ultimi tram dai capolinea alle ore 13. Alle 12,30 arrivo in funicolare dell'ultimo pullman sulla linea 3, 4 smarrato, 5, 6, 7, 9, 10, 13 sbarrato, 16, 18, 23, 22, C. Il servizio ferroviario alle 20.

BANCHE E BORSE — Domani chiuse; riaprono lunedì.

LOTTO — L'estrazione è rinviata a lunedì. Domani e sabato le ricevitorie sono chiuse; domenica saranno aperte dalle 9 alle 12.

FUNZIONI — Alle ore 24 di questa notte, in tutte le chiese, la tradizionale Messa. In Duomo sarà celebrata dal Cardinale Arcivescovo. Domani, sempre in Duomo, alle ore 11, seconda pontificale al termine del quale l'Arcivescovo impartirà la benedizione papale.

GIRO-LANZO — Treni per Natale: Da Torino: alle 7,05, 11,30, 14,30, 17,30 e 19,40 (Ceres), 12,45 (Germagnano). - In arrivo a Torino: 5,35 (da Germagnano), 7 (da Ceres), 9,04 (da Germagnano), 14,30, 14,25, 19,10, 21,51 (da Ceres).

TORINO-RIVOLI — Partenze da Torino: ore 9,10 (limitato a Regina Margherita); 6,37; 8,13; 9,37; 10,54; 12,15; 13,36; 14,15; 14,53; 15,45; 16,30; 17,30 (R. Margherita); 17,51; 18,28; 19,36; 20,10; 20,25; 21,34; 22,57; 23,35; 0,45. — Da Rivoli: ore 4,50; 5,28; 7,21; 8,53; 10,11; 11,35; 13,57; 15,30 (limitato a R. Margherita); 15; 15,50; 16,38 (R. Margherita); 17,7; 17,53; 18,48; 19,20; 20,15; 21; 22; 23,8; 23,40; 0,23 (R. Margherita); 1,10 (R.Margherita).

TORINO-VENARIA — Per Venaria: ore 7,30; 8,30; 9,10; 10; 10,30; 11,40; 12,30; 13,30; 14,10; 15; 15,50; 16,40; 17,50; 18,30; 19,10; 20; 20,50; 21,40. — Da Venaria: ore 7,03; 8,05; 9,30; 10,25; 11,15; 12,5; 13,55; 14,45; 15,25; 16,25; 17,0; 17,55; 18,45; 19,35; 20,25; 21,15; 22,5.

PER PIANEZZA — 7,30; 8,30; 13,30; 15,50; 17,30; 18,30; 21,30. — Da Pianezza: 8; 10; 12; 14; 15; 18; 20; 23.

PER DRUENTO — Ore 8,30; 13,30; 15,30; 18,30; 21,30. — Da Druento: 8; 11; 13; 15; 17; 19; 21.

## I giornali per Natale

Domani, Natale, esce «La Stampa» del mattino, Sabato, Santo Stefano, riprenderà le pubblicazioni «Stampa Sera» che verrà messa in vendita nelle prime ore del mattino.

## Sole in città neve sui monti

Fra poche ore è Natale. Splende il sole, Stamane, all'alba, la città era immersa nella nebbia, faceva un freddo pungente. Credevamo fosse un presagio di neve. Invece niente. Torino è istituta come di primavera) sole dai negozi festosi pendono grappoli di cotone.

E anche domani non arriverà la neve. Così prevedono i metereologi. Ci sarà freddo (la temperatura è in diminuzione), sarà un piacere chiuderci in casa con i nostri bambini, giocare con i loro trenini elettrici e stare al caldo: ma fuori niente lenzuolo bianco, niente Babbo Natale intirizzito. Quest'anno arriverà gagliardo portandoci, chissà, qualche margherita colta per strada. E non impensierisce nemmeno il fatto che la neve non cada nemmeno sui monti. Natale è bello anche così: per molti sarà dolce vedere un raggio di sole sulla loro stanza fredda.

Ma che cosa pensano gli scienziati? Per loro la situazione è buona. Oltre i 2500 metri la neve c'è e abbondante. Ieri ha nevicato, gli esperti dicono che nevicherà ancora e farà più freddo. Al Sestriere fino a ieri si poteva stare in costume da bagno; d'ora in poi verranno fuori i maglioni e le pellicce. Le piste, sinora troppo battute e in qualche punto scoperte, sono di nuovo candide, sotto gli sci si vedono alcuni spruzzi di neve, ci faranno qualche concessione, accontentati, avrà senza conseguenze, tutt'al più un'influenzina.

USCITI DI CASA ALLA RICERCA DEL MUSCHIO PER IL PRESEPIO

# Due bimbi smarriti nei boschi in collina

*Trovati intirizziti e in lacrime dal proprietario di una villa a S. Vito*

Due bimbetti di otto anni per fare un bel presepio, hanno fatto vivere ore di ansia angosciosa ai loro genitori. Ma tutto si è concluso felicemente come nelle fiabe.

L'argomento del presepio era stato il più importante nelle conversazioni dei due ragazzetti. E più s'avvicinava Natale, più i due bimbi s'intervavano nel progetto. Decisero di costruirlo grande, con tanto, tanto muschio, il lago, le pecore, la capanna con il lumino per fare luce a Gesù e alla Madonna, con la strada per i Re Magi. I rispettivi genitori si limitarono sultanto alle spese per comperare gli accessori e finalmente ieri mattina, Franco Bellone si recò in casa dell'amico, Gianni Grivelli, in via Biglieri 44 dove esiste una cameretta adatta per la loro opera. Ma ad un certo punto i due piccini si accorsero che il muschio comprato in negozio non dava buoni risultati.

— Questi non sono prati — giudicava Franco da intenditore.

— Non sembra neppure erba sopra — gli rispondeva Gianni.

— E' brutto — rincarò Franco.

— Molto brutto. Sai che dobbiamo fare? Andare nei boschi in collina a cercarne di quello vero, fresco. Così sembrerà che la pecore veramente brucchino l'erba.

Franco guardò l'amico ira l'entusiasta ed il timoroso: che avrebbero detto i genitori?

— Quando vedranno il presepio coperto dal vostro muschio non diranno proprio nulla.

L'affermazione di Gianni convinse il compagno e poco dopo, inosservati, i due bimbi agganciarono fuori. Erano le 14. Quando la mamma di Gianni si accorse dell'assenza dei ragazzetti non vi fece gran caso. Probabilmente erano usciti a far ancora qualche compera. Li attese: a mezzanotte ancora non erano tornati. Allarmata avvertì il marito in ufficio e i genitori di Franco. Decisero di aspettare ancora: l'attesa si prolungò fino alle quattro; poi, quando cominciò a far buio, le due famiglie vinsero ogni titubanza e denunciarono la scomparsa. Si rivolsero al commissariato di zona per sollecitarne la ricerca. Intanto le ore passavano lente e l'ansia dei genitori dei bimbi si trasformava in disperazione. Polizia, carabinieri, vigili urbani erano mobilitati nelle ricerche.

Infine, saranno state le 22,30, squillava il telefono. Un uomo, il signor Giuseppe Frassinone, abitante in una villa di strada San Vito comunicava che i due bimbi si trovavano nella sua casa, spauriti e spossati. «Mi hanno raccontato — diceva — che volevano cercare del muschio per il loro presepio e che erano finiti in un bosco qui in collina. Il muschio, quello l'hanno trovato, ma hanno perso la strada. Li ho visti mentre tornavo a casa per un sentiero poco battuto. Piangevano disperatamente, stringendo i pezzetti del prato da stalomare vicino alla capanna».

Poco dopo i due bimbi erano a casa. Facce scure dei babbi e lacrime agli occhi delle mamme in un primo momento. Ma poi Gianni e Franco ricevevano il permesso di continuare il loro presepio e stasera il muschio, fresco e verde, faceva una figurona.

## Nuovo rapido per Roma

Riceviamo da Roma:

Sotto la presidenza del sottosegretario on. Bovetti, il Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, esaminando la situazione del traffico, ha svolto particolare attenzione alle comunicazioni fra Torino e Roma.

Come già è stato annunciato, entrerà in servizio un nuovo rapido diurno Torino-Roma per il quale la direzione generale FF.SS. si è assunta l'impegno di porlo in esercizio nel mese di gennaio. Questo treno rapido dovrebbe avere il seguente orario: partenza da Torino ore 16,42, arrivo a Genova 19,49, arrivo a Roma 0,30. Partenza da Roma ore 8, arrivo a Torino ore 15,40. Totale del percorso ore 7,40'.

Da domenica alla «Pacchiotti»

# I RUOLI delle imposte

## Il Comune pubblica l'elenco dei centoventimila contribuenti per l'imposta di famiglia - I «suppletivi» della Vanoni

Nella palestra della scuola Pacchiotti in via S. Tomaso angolo via Pietro Micca saranno esposti da domenica per 8 giorni consecutivi (orario feriale dalle 9 alle 18 e festivo dalle 9 alle 12) i ruoli principali del 1954 e suppletivi di prima scelta 1954 per gli anni 1953 e precedenti delle Imposte e Tasse comunali e suppletivi per l'esercizio 1953-'54 e precedenti delle imposte erariali».

Il Municipio espone i ruoli normali dell'imposta di famiglia per il 1954. I registri conterranno i nomi di circa 120 mila contribuenti di cui nel prossimo anno pagheranno 640 milioni di imposta. L'ammontare della tassa segnata nei registri a fianco del nome dei contribuenti è uguale a quello dell'anno scorso. Per legge il Municipio ha però diritto a modificare l'importo entro il 30 giugno del 1954.

Il Comune espone anche i ruoli normali delle seguenti imposte e tasse per il 1954: cani (19.443 animali che pagano 43 milioni e 800 mila lire); bestiame (1005 animali che pagano 4 milioni 614 mila lire); vetture da caffè (sono 1673 e pagano 13 milioni); biliardi (297 biliardi che pagano 3 milioni e 500 mila lire di tasse); imposta di patente che colpisce artigiani, commercianti, professionisti e industriali che non sono soggetti al pagamento della Ricchezza Mobile perchè l'imponibile è inferiore alle 240 mila lire (19 mila 312 e pagano 25 milioni); insegne (le insegne sono 18.258 e pagano 26 milioni); imposta di licenza (riguarda 2775 contribuenti che versano al Comune 72 milioni e 500 mila lire); tasse per occupazione permanente di suolo pubblico (interessa 28.634 persone che pagano 70 milioni 270 mila lire); il valore locativo colpisce tutte le persone che pagano l'Imposta di famiglia in altri Comuni e che possiedono a Torino un alloggio che occupano saltuariamente. (Sono 498 e pagano 8 milioni e 400 mila lire). I registri contengono anche i nomi degli ultimi 13 vetturini che prestano servizio nella nostra città. Pagano in tutto 37 mila lire di tasse.

Nella palestra della scuola Pacchiotti da domenica saranno inoltre esposti i ruoli suppletivi della Vanoni per l'esercizio 1953-'54.

## Bollettino meteorologico

TEMPERATURA. — Massima 5; minima —3,8; media 2,6. Alle ore 8 di stamane 2,4; umidità 88%; pressione 738,4. - PREVISIONI: Annuvolamenti stratificati o tendenti a parziale dissolvimento. Zone di nebbia. Temperatura media stazionaria.

## Echi di cronaca

GALLERIA D'ARTE LA BUSSOLA via Po 9, tel. 48-905. Grande mostra di Pittori contemporanei: Casorati, Carrà, Tosi, Sironi, Spazzapan, Morandi, Campigli, De Pisis, De Chirico, Rossi, Soffici, Mafai, Guidi, Menzio, Severini. La serie delle litografie di Picasso esposte a Milano — disegni e litografie di Matisse, Chagall, Léger, Miró, Cortina. Il successo della presentazione-vendita delle porcellane dei '700. Presentazione di 100 piatti in ceramica decorati da Carelli.

GLI AUGURI DELLA SCUOLA DI TAGLIO DANCETTE. A tutte le Allieve ed ex-Allieve, ai loro familiari, a tutti i Clienti ed amici la Direzione augura Buone Feste e lieto 1954, contraccambiando i numerosi gentili auguri ricevuti. Presso Dancetta, via Po 67, il 28 nel prossimo anno pagheranno 640 milioni di imposta. L'ammontare della tassa segnata nei registri a fianco del nome dei contribuenti è uguale a quello dell'anno scorso. Per legge il Municipio ha però diritto a modificare l'importo entro il 30 giugno del 1954.

Il Comune espone anche i ruoli normali delle seguenti imposte e tasse per il 1954: cani (19.443 animali che pagano 43 milioni e 800 mila lire); bestiame (1005 animali che pagano 4 milioni 614 mila lire); vetture da caffè (sono 1673 e pagano 13 milioni); biliardi (297 biliardi che pagano 3 milioni e 500 mila lire di tasse); imposta di patente che colpisce artigiani, commercianti, professionisti e industriali che non sono soggetti al pagamento della Ricchezza Mobile perchè l'imponibile è inferiore alle 240 mila lire (19 mila 312 e pagano 25 milioni); insegne (le insegne sono 18.258 e pagano 26 milioni); imposta di licenza (riguarda 2775 contribuenti che versano al Comune 72 milioni e 500 mila lire); tasse per occupazione permanente di suolo pubblico (interessa 28.634 persone che pagano 70 milioni 270 mila lire); il valore locativo colpisce tutte le persone che pagano l'Imposta di famiglia in altri Comuni e che possiedono a Torino un alloggio che occupano saltuariamente. (Sono 498 e pagano 8 milioni e 400 mila lire). I registri contengono anche i nomi degli ultimi 13 vetturini che prestano servizio nella nostra città. Pagano in tutto 37 mila lire di tasse.

Nella palestra della scuola Pacchiotti da domenica saranno inoltre esposti i ruoli suppletivi della Vanoni per l'esercizio 1953-'54.

## Amnistiato impazzisce

Il trentatreenne Domenico Veicelli, ieri sera usciva dalle «Nuove», amnistiato. Stamane presto, è stato portato d'urgenza all'ospedale psichiatrico di Collegno per una intensa cura di disintossicazione resa necessaria a causa di una solenne ubriacatura.

Il Veicelli appena dimesso dal carcere, per festeggiare l'avvenimento, entrava nella prima osteria. Da quel momento osterie a litri di vino non si contarono più, alcohè verso l'una fradicio di alcool veniva trovato da passanti mentre si rotolava per terra urlando sul contraviale di corso Re Umberto. Accompagnato all'ospedale Mauriziano l'energumeno si scagliava contro gli infermieri e i medici insultandoli e gridando a voce altissima. Al sanitari non restava che ordinarne il ricovero immediato a Collegno.

Tre detenuti, liberati ieri per il condono, sono stati arrestati stamane dai carabinieri per un tentativo di furto compiuto all'alba.

SEGNALATE CON PREMI DELL'ENTE COMUNALE DI ASSISTENZA

# Venticinque persone generose

Altri premi sono stati consegnati dall'ECA a donne anziane che vivono del poco che passa loro lo Stato o la Previdenza Sociale, e a donne giovani, indigenti. La miseria non le ha spaventate: hanno adottato bambini, ai quali non aveva mai sorriso una mamma, e oltre ad aver bisogno di pane, non avevano conosciuto nè baci nè affetto. Bisognerebbe raccontare la storia di tutte, descrivere le loro case, sentire i loro racconti.

Una di esse ha adottato un piccolo m'morato che non potrà mai provvedere a se stesso, un'altra, inoltre, ha allevato quattro figli di una sorella colpita da paralisi progressiva, una ragazza orfana che ha adesso 15 anni ha fatto da madre ai due fratelli malati di t.b.c.

Abbiamo parlato con qualcuna

Maria Ballaghin ha adottato un bimbo abbandonato

di loro. «Ho sessantasei anni, sono vedova e mia sorella sta morendo — ci ha detto la signora Caterina Brovelli abitante in corso Vittorio Emanuele 30». E' una donna tutta bianca, provvede, nelle due piccole stanze appena rischiarate da una stufetta, ad un nipotino di 13 anni, Giuseppe. «E' figlio di mia figlia. Ne avevo due: sono morte quasi insieme. Il bambino ha perso anche il papà. Siamo rimasti noi due soli: lui studia, è bravo, viviamo sempre insieme». Hanno soltanto lire di pensione, i sussidi dell'ECA, l'assistenza. Vivono con poco, hanno l'aria serena. «Se non fosse per mia sorella, che nel Natale faremmo con il premio».

Lo stesso ci ha detto la signora Ballaghin. E' assistita anche lei, vive in una stanzetta linda di via Di Nanni 31, ha adottato un bambino che ora ha 13 anni. Si chiama Mario, la mamma lo ha abbandonato. L'abbiamo incontrata mentre faceva la spesa, sceglieva qualche carota, un arancio. «Sono per il mio bambino — dice — deve crescere forte. L'ho preso quando aveva due mesi. Ho sofferto molti pasti per lui». E ne sorride ancora, ma non vuol dire. E' contenta così.

La vedova Brovelli ha preso con sè il nipotino orfano

PASSATEMPI

RIPORTO

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| L' | | MO | | A |
| | CIA | | DON | |
| E | | VE | | LA |
| | NA | | A | |
| SCA | | UO | | NI |

Le sillabe segnate, riportate nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, una frase di A. Campanile.

ras - ce - di - di - don - la - mi ne - pe - uo - va - va

Soluzione del giuoco precedente: Di 7 lettere: Umidità; Pindaro; Siamesi; Strisce.
Di 2 lettere: Di; Mu.


OGGI METRO CRISTALLO METRO OGGI

SUL GRANDE SCHERMO PANORAMICO

Sarine Busti Vestiture Reggimani

La Casa Zecchi di Partea e Isaacenti

TORINO Via Cremona 2
NOVARA Corso Cavour 16
NOVARA Corso Cavalloti 13

Lavorazione specializzata su misura

augura alla Spettabile Clientela BUONE FESTE

CASINO DE BRIANÇON
La Night Club LE SCHUSS
Spettacolo de Paris:
Le vrai "Strenptease"
Orchestre typique ANGELO
BOULE - Nouvelle Direction - BACCARA'

UN PANETTONE OMAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

La S.p.A. SEGGIOVIE di CHIOMONTE
PORGE VIVI AUGURI ALLA SUA NUMEROSA AFFEZIONATA CLIENTELA
FUNZIONANO: SEGGIOVIA CHIOMONTE FRAIS SCIOVIA FRAIS-SAUSEA
NEVE SCIABILE - FARINOSA

REGALI? Cassano P. C. FELICE, 29 - TORINO

LA COLUMBIA CEIAD E LA E.N.I.C.
VI AUGURANO UN LIETO NATALE PRESENTANDO DA OGGI SUL MERAVIGLIOSO SCHERMO PANORAMICO DEL CINEMA
AMBROSIO

SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
Ore 21 - 1
NOTTE DI NATALE
Interessanti giochi - premi
ROSA CLOT
e la sua grande orchestra

AMERIL CLUB DANZE
Via Cigna, 47
Stasera ore 21,30
VEGLIONISSIMO "Arriva Babbo Natale"
Orch. Middleton, c. C. Canella
Ricchi premi - Cotillons

FALCO
p. C. Felice 10 esq. p. Palermo
LA GROTTA DEL JAZZ HOT
Stasera ore 22-6
NATALE IN JAZZ
Prenotazione al 52.15.28

AUGUSTUS - Night Club
Via Roma 28 - Telef. 044.588
Veglia di Natale
INDA e ANIBAL NAVARRO
celebre coppia Cubano-Cilleno
MARA DEL RIO, la «celette della televisione italiano-spagnola

COLUMBIA DANCING
Via Goito 5 bis - Tel. 69-151
AUGURA ALLA SUA SPETTABILE CLIENTELA
BUON NATALE

ESTORIL CLUB
Via Cavour, 5
"VEILLE DE NOEL"
Prenotazioni 44-799

MAISON DES ARTISTES
P.za S. Carlo 182 - Tel. 47.066
Auguri alla nostra Clientela
Prenotazioni per i Cenoni di Natale e Capodanno
Orch. Allegretti - Cotillons

DORIA
La signora vuole il visone
in Trucolor
con DENNIS O' KEEFE
MUTH HUSSEY
EVE ARDEN

Palazzo Sanson - P.zza Carlina
Dino GIANDUJA Teatro
OGGI
Tyrone Power - Julia Adams
nel superbo technicolor
L'avventuriere della Luisiana

ACCADEMIA GAY DANCE
Ore 17 e 21 «Balocchi e profumi»
Orch. Angelini, Serata normale.

BRUNO EX-SALETTA
Valentino - Telefono 882-507
Vegliessima a sorpresa

CAUDIO DANZE
Via S. Massimo 31 - Tel. 80-775
Stasera Vegliettissimo di Natale

LA ROTONDA VALENTINO
Veglione di Natale
Orch. Orsatti, canta Pina Aurora

REGALI
IL PIÙ GRANDE ASSORTIMENTO
ai prezzi più convenienti
VALDATA
VIA GARIBALDI
ang. via XX Settembre, Torino
Porcellane - Cristallerie
Posaterie - Casalinghi
Articoli regalo
TUTTO PER LA CASA
ANCHE A RATE

PROVATE
IL NUOVO TIPO DI PASTA
BRENA «ORO»

TELEVISIONE SCLARANDI
VIA FABRO, n. 6 bis
(Giardino Cittadella)
p. auguri

DORIA
Durante lo spettacolo di STASERA
per il Technicolor Republic
LA SIGNORA VUOLE IL VISONE
verranno estratte a sorte tra le spettatrici
50 PAIA DI CALZE OMSA

RADIO TIRONE
PIAZZA VITT. VENETO N. 8
TELEVISIONE - ELETTRODOMESTICI
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE - LUNGA RATEAZIONE
LABORATORIO TECNICAMENTE ATTREZZATO

# NATALE SOTTO OGNI CIELO

## Regine e poverette

In che punto dell'Oriente sarà nato di preciso il giorno di Natale la giovane regina d'Inghilterra e il suo principe sposo? I giornali ce ne daranno notizia, gli illustrati ce li faranno vedere, vestiti di bianco, sorridenti con l'aria più beata del mondo. Non sono forse l'immagine della felicità in terra? Belli, giovani, potenti, viaggiano il mondo in lungo e in largo del loro regno, tra onori e trionfi, e ovunque l'amore e l'orgoglio dei sudditi palpita intorno a loro e la bandiera inglese sventola al dolce vento dei paesi caldi.

— Però — dice qualcuno — non deve essere molto allegro, per lei, passare il Natale lontano dai suoi bambini...

— Beuh! — fa qualcun altro — I suoi bambini la vedranno in televisione.

Giusto. E quando tenderanno le manine verso di lei, sentiranno il freddo del vetro.

Certo, quella regina, quella giovane madre, in qualche minuto del giorno o della notte, si sentirà il cuore stretto. Chissà se anche per gli inglesi vale il nostro proverbio: Pasqua con chi vuoi, ma Natale con i tuoi. Mentre sentirà quella stretta dolorosa, il viso sorgo del dovere le apparirà davanti e un lento sospiro solleverà il suo petto. Il suo dovere di regina. Il dovere le imporrà di muoversi, di visitare i sudditi più lontani, di avvicinarsi ai popoli più remoti, di esporsi alla vista, alla ammirazione di quelle genti che da anni non sapevano più come fossero i loro sovrani ed erano avide di sentirsi vicini e di esprimere loro l'antica e la nuova devozione.

Certo, la grande ava di questa Elisabetta, la quasi leggendaria Vittoria, non si sarebbe lasciata a nessun patto persuadere a viaggiare in un simile periodo dell'anno. (E forse in nessun altro periodo). Non era questa la ragione di una certa sua impopolarità, il rinchiudersi nel suo castello e non voler vedere nessuno? Ma lasciare la dolce casa durante il Natale, la festa della famiglia, dei dolci affetti, dei cuori teneri e amanti, impossibile!

Com'era bello l'albero di Natale che veniva innalzato nella grande biblioteca del castello! I regali erano collocati su tavole coperte di bianco, disposte lungo le pareti della sala. Quand'era l'ora, le porte si aprivano e si vedevano le mille candele che illuminavano l'albero e i regali: quello era un momento! Vittoria e Alberto, circondati dai loro nove figli, dovevano farsi forza per sopportare, senza tremare, tanta felicità. Epoca vittoriana, tempo austero ma affettuoso, anche ma tenero, il tempo in cui la saggezza, il lavoro, la virtù, la famiglia, tutti i migliori sentimenti, regnano e trionfano. Tutto ha la gravità e l'impronta di un'epoca altamente morale. E' il tempo in cui Carlo Dickens scrive le sue novelle di Natale e i suoi Pickwick e i suoi Copperfield vanno a festeggiare la grande festa facendo le delle campagne dove sono grandi fuochi accesi, enormi tacchini sulle tavole e vini rossi nei calici, dove sotto il vischio i giovani e le fanciulle si scambiano un casto bacio... Ma dopo, quando Alberto morì, così giovane ancora, lei rimase sola, grande regina e piccola donna dolorante, col suo abito di seta nera a crinolina, l'eterna cuffia bianca da vedova, il timido sorriso e quel qualchecosa che ispirava un timore pieno di riverenza e che era la sua virtù, il suo amore coniugale, il suo appartarsi per sempre rinunziando a ogni gioia che non fosse il ricordo dell'amato e i doveri familiari. Quello che le aveva insegnato Alberto, dava i suoi frutti, gli anni passavano, ella lavorava indefessamente coi suoi grandi ministri che facevano il regno grande e glorioso. Con quei suoi occhi spauriti e le sue gote pendule, quel piccolo corpo pesante, quell'insieme che a poco a poco la rendeva simile a un vecchio gufo stanco, ella vedeva passare anni e anni, morire i grandi ministri, sposarsi e partire i figli, regnare i nipoti, due dinastie e una repubblica trasmettersi il governo in Francia, passare tre monarchi in Spagna e quattro in Italia e sempre, a ogni Natale, il grande albero veniva innalzato come un tempo e i regali disposti su le tavole coperte di bianco e nessuno, nemmeno l'ultimo dei servi, era dimenticato.

C'eran tante regine allora in Europa. In Russia e in Germania, imperatrici che erano tutte esemplari madri di famiglia e così in Spagna e in Portogallo e in Belgio e in Olanda e in Danimarca e nei paesi più a Nord e in ogni palazzo reale si faceva il Presepio e s'innalzava l'albero di Natale, il grande abete dei sogni, l'abete che aspettava sempre il bimbo più bello, come lo descrisse Andersen.

Il Natale del 1899 fu l'ultimo bel Natale della nostra Regina Margherita. Era ancora giovane la bella donna che Giosuè Carducci descrive come «sorgente una rara purezza di linee e di pose nell'atteggiamento e con un'eleganza semplice e veramente superiore all'adornamento genuinato, al del vestito largamente cadente». Era felice allora e la festa del Natale e il tradizionale ballo di Capodanno la trovavano splendente più del solito «fulgida e bella nell'adamantino serto». Ma l'anno dipoi non ci fu più felicità per lei nel giorno di Natale. Nell'estate, quando Umberto suo marito era caduto vilmente assassinato, Ella, nel rispondere alle condoglianze del Cardinale arcivescovo di Napoli, si era firmata semplicemente «Margherita, povera donna». Era ormai un povero cuore di donna piagato e dolente. A quarantacinque anni soltanto. Ma più tardi sarebbero venuti i nipoti a far festa intorno a Lei e a lenire il dolore.

Palazzi reali e cuori tristi, come quelli dell'Addolorata, gli uni non escludono gli altri. Quale, come fu il Natale di Elena, il suo ultimo, quello del '51, della regina che ora dorme in terra di Francia? Già forse il male che doveva ucciderla era in lei, ma dal suo volto non trapelava sgomento. L'ultimo Natale di quella moglie e madre esemplare, non poteva essere che in solitudine, anche se qualcuno dei suoi figli dispersi ai quattro angoli della terra e della sua parte, per stringersi ancora una volta intorno a Lei. Sola col pensiero dei suoi poveri e cari morti, del marito e che tanto l'aveva amata, e della figlia sventurata, Mafalda, la piccola, la tenera Muty. La piccola Muty dolce, delicata, mite, gentile, presa a tradimento e portata prigioniera a Buchenwald, chiusa in una capanna, sconosciuta a tutti, senza che un suo compagno di prigionia potesse supporre che fosse una principessa. Ma là non si eran principesse. Là tutti soffrivano nelle morti, aspettando quella definitiva, senza la possibilità di mandare un saluto, un addio alla madre, al marito, e ai figli... Elena rivalva tutti i giorni quel Calvario, ma il giorno di Natale in cui tornavano alla mente i Natali felici di Villa Savoia, quando i figli eran ragazzi e così allegri, così protetti dalla sua tenerezza materna, il cuore non reggeva allo strazio. Donna in pace, Elena, nella sua tomba di Montpellier, la madre non poteva parlare tanto a raggiungere la figlia.

Molte cose sono cambiate da quando in Europa c'erano tante regine. Ora le apparenze fanno apparire le donne più belle, più giovani, più ben vestite. Tutte han l'aria di essere calmate di doni, il Natale ha preso un tono di fiera immensa, straordinaria, di tripudio universale; anche le donne più umili o meglio più povere, hanno le loro esigenze. Quando ero piccola io, tutte le poverette si contentavano di poco di molto poco. Le donnette fra cui mi frammischiavo in chiesa alla messa di Natale, sembravano, in verità, felici della chiesa illuminata, delle novelette di incenso, di quei canti d'allegrezza. Anch'io, con il cuore colmo di un tripudio ineffabile, mi esaltavo in quel canto natalizio, di cui non capivo le parole latine. Non le capivo, ma le cantavo ugualmente, perchè sentivo per istinto che erano piene di promesse, di dolcezza, di gioia. Tra i lumi dell'altare il Bambinello di cera, nella sua culla di paglia dorata, si faceva tutto roseo al riflesso delle fiammelle e se io lo fissavo intensamente, mi sorrideva con particolare dolcezza. Perciò ebbra d'amore e di riconoscenza, giuravo a me stessa che nella vigilia fatmsa l'avrei aspettato sveglia.

Dopo questa decisione, speranza e terrore mi agitavano confusamente. Ma la speranza prevaleva. E la sera, quando tutto in casa taceva, io restavo disperatamente alla morbidezza del sonno, tenendo gli occhi più spalancati che potevo. Ombre dolcissime mi avviluppavano come coltri di seta in cui io mi credevo svglia, vigile, tutt'ardente d'attesa... D'improvviso, egli giungeva. La sua figura, in fondo al corridoio lungo e oscuro (e io non capivo come mai fossi sull'uscio e non dentro il mio letto) scattava come un'apparizione luminosa. Era un alto, magnifico fanciullo riccioluto, con l'atteggiamento adorabile del volo. Le sue braccia erano aperte, i suoi piedi non toccavano terra. Rimaneva lì fermo e luminoso in cima al corridoio oscuro, dove tutte le porte eran sbarrate, e il silenzio alto e il sonno di tutti profondo. Una delizioso angoscia mi paralizzava e prolungava la mia attesa. Ma quando mamma fare un movimento mi svegliavo e sentivo sotto il capo il cuscino gonfio di durezze insolite. Allora tastavo con la punta delle dita i due o tre pacchettini ben legati con nastrini celesti e rosa che rappresentavano la sorpresa di ogni anno. La mia letizia era così ingenua, la mia riconoscenza così pura, che mai mi domandavo perchè quei doni fossero così umili, nè mi dolevo quando venivano a enumerarmi quelli splendidi dei fanciulli che stavano ai primi piani. In realtà mi credevo più fortunata di loro perchè io avevo visto il Bambino. E se qualcuno mi rideva dietro o mi diceva che avevo sognato, io non mi scomponevo, anzi ero ferma nella mia fede. Ero saggia: non è forse la vita stessa un sogno?

**Carola Prosperi**

Babbo Natale sbarca a Honolulu: nelle Hawaii si fanno i bagni.

# La festa nelle usanze e nelle tradizioni popolari

*Nel Nord: selve di abeti e di pini, miriadi di luci e allegra veglia, malgrado il gelo e la neve - Nel Sud: orgia di banchetti, di fiori e di doni*

**Roma, giovedì sera.**

*Se non abbiamo ancora a disposizione un razzo di viaggi interplanetari che ci consenta di trascorrere ventiquattro ore attraverso il mondo per raccogliere, da fedeli cronisti, usanze e tradizioni natalizie in ogni Paese, possiamo tuttavia, senza ricorrere allo spoglio alato della fantasia, dare un rapido sguardo panoramico nel mondo vecchio ed in quello nuovo per riconoscere nei modi semplici e originali con cui l'umanità festeggia la sacrale data, l'anelito comune di una pace ed alla serenità.*

*Vogliamo allora fare una prima capatina nell'estremo Nord? Rabbrividiamo al solo pensiero di poter capitare in quei Paesi così vicini al Polo ed accorti in fuscia dove il culto delle tradizioni è sacrolare. Il giorno è di assai breve durata, la notte cala presto sulle città e sui paesi ed allora le popolazioni cercano in qualche modo di contrastare la natura e servendosi dei mezzi moderni si sforzano di rompere le tenebre. Il Natale in Svezia non somiglia al nostro. Ha inizio nel giorno di Santa Lucia quando viene eletta la «regina della luce».*

### Grano per gli uccelli

*Stoccolma si prepara a festa. C'è una gara tra commercianti e ricchi proprietari per «arredare» le strade principali che, per l'occasione, ricevono il nome di colui che le ha rese più belle. Gli alberi vengono trasformati in abeti pieni di mille luci, innumeri festoni piovono da un capo all'altro dei palazzi, migliaia di multicolori lampade accese squarciano le tenebre. Tutta la città è una selva di abeti e di pini, tutta la popolazione è nelle strade. Si spendono molti quattrini, ma nessuno dimentica i poveri i quali indossando vecchi costumi, rossi taburri, presi spesso a nolo, fanno il giro delle case per ricevere l'obolo sempre generoso. Nemmeno gli animali vengono dimenticati e nelle campagne i contadini collocano fra i rami spogli degli alberi barattoli pieni di grano per gli uccelli.*

*Anche la Germania e l'Austria sono Paesi tradizionalisti nei quali nemmeno i disastri della guerra hanno potuto spegnere l'entusiasmo per l'annuale manifestazione. A Norimberga, patria ideale dei giocattolo, sono di scena i vetturini i quali pavoneggiano le loro carrozze, indossano vecchi abiti ottocenteschi, girano per la città invitando nelle loro carrozze i bambini e le loro mamme.*

*Nelle piazze vengono erette slanciati abeti sui quali con le scale lunghissime i Vigili del fuoco collocano lampadine d'ogni colore, formano ed altre leccornie che verranno poi distribuite ai poveri in sera della vigilia. Nei villaggi babbo Natale è impersonato da una piovane donna, preferibilmente nubile, che esce dalla sua casa vestita di bianco e porta con sè un cesto colmo di piccoli simbolici doni. I bambini le fanno festa, le donano rametti di rosmarino e attendono con il cuore in gola ch'ei verifichi l'improvvisa apparizione del diavolo. Che nessuno salta alcun passo d'it pastore. Vestito tutto di rosso e con una grossa gerla sulle spalle per portar via i regali cattivi, il diavolo si fa incontro alla fanciulla e le chiede i nomi di coloro che sono stati disobbedienti. Naturalmente la fanciulla dice che sono stati tutti buoni e meritano tutte un dono. Rotta a risposta, tentativi del diavolo per trovare qualche fanciullo cattivo e finalmente la con un soprire di sollievo dei ragazzi presenti il brutto spirito maligno se ne va scornato e comincia la festa in perfetta letizia.*

*In Austria non manca un rametto di abete in ogni casa e nella settimana che precede il Natale crogiano vendute decine di migliaia di alberelli mentre i più poveri trovano un'occupazione nei grandi magazzini e vestiti con cappuccio rosso e fausta barba bianca ascoltano i desideri dei bambini da trasmettere a Babbo Natale.*

### La sposa nel sacco

*In Ungheria pochi alberi e molti presepi. Al mattino della vigilia i contadini si cobbiscono sulla piazza principale nei balli caratteristici e in seguito vanno di casa in casa per osservare i presepi.*

*In Russia le fanciulle subito dei villaggi si dànno appuntamento nella casa del capo del villaggio e la padrona di casa riempie la tasca ad il busto di ogni ragazza con un sacco. Poi vengono invitati i giovanotti destinati a prender moglie e ognuno si inchina dinanzi alla fanciulla che crede di preferire per tutta vederla. Quella sarà la sposa designata. Molti pastori poi usano bruciare in «sedia di Lucrezia» composta di tredici legni diversi per tener lontano la disgrazia e la avversità.*

*In Inghilterra nel giorno della vigilia, nelle prime ore del pomeriggio, tutti aprono la radio per ascoltare le trasmissioni da tutte le parti del mondo. Parenti ed amici che si trovano sulle navi, sugli aerei, in terre lontane mandano un saluto ai loro cari e alle tre o tre minuti la regina, che quest'anno rivolgerà il suo appello da terre lontane anche lei, dirà ai suoi sudditi: «Spero che i vostri bambini stiano godendo questa festa come la stanno godendo ora i miei e pregate Iddio perchè a me dia sempre forza e saggezza».*

*I francesi sono conservanti anche nel di natalizia. Mantengono fede al vecchio proverbio, stanno a casa la sera della vigilia ma appena fatto di mangiare chiudono l'uscio alle spalle e se ne vanno a far l'allegria in qualche ritrovo pubblico. E avviene così che mentre in tutti i paesi del mondo la notte della vigilia son chiusi cinema, teatri, locali eccetera, in Francia invece l'animazione è intensa e in nessun luogo si riposa.*

*Negli Stati Uniti il Natale fa spendere molti quattrini per fare doni. Gli americani non fanno molta differenza tra albero natalizio e presepe. Le vie di tutte le città sono in festa per diverso settimane, tutti comprano, specialmente banche fanno credito a chiunque di sommo più o meno forti per mettere tutti in condizione di acquistare una strenna.*

*Fa abbastanza caldo nel Messico e quindi niente atmosfera gelida, niente abeti a fiocchi di bambagia, ma piante fiorite, festoni di fiori e lucidissimi banchetti. E' assai infatti che la gente in visti a vicenda nella settimana che precede la data del 25 dicembre per consumare abbondanti pasti.*

### Impiegati in crociera

*In Argentina e Brasile la temperatura è mite ed il sole non manca di mandar la gente per le strade a godersi la primavera dicembrina. Sicchè sempre i fiori ed in modo particolare le rose sono gli elementi essenziali per creare la atmosfera natalizia. Brutti gli impiegati in Brasile! Essi ricevono per Natale insieme ad una congrua gratifica anche ben otto giorni di congedo che di solito trascorrono in crociera o in vacanza al mare o ai monti.*

*Vario il Natale in Italia. Dal Po in su domina l'albero della neve i piccoli lumini che danno un po' di luce e come nei Paesi nordici aiutano a illuminare le case dove la sera scende prima che nelle altre regioni. Nell'Alto Adige i fidanzati preparano piccoli presepi destinati ai figli che verranno, in alcuni villaggi frotte di ragazzi girano per le vie portando una stella girevole collocata sopra una pertica e sostano davanti ad ogni casa per intonare una laude. La notte che precede la nascita del Messia si bruciano in un braciere grani di incenso che davranno, secondo la leggenda, mantenere nelle case il profumo della virtù. Altrove si bruciano fiori di salice per preservare le case dai fulmini e dalle intemperie, si gettano poi perfino sulle braci erbe aromatiche macerate per tenere lontane le malattie.*

*In Sicilia le donne spargono sui davanzali grani di frumento e briciole di pane per gli uccellini, in Sardegna coppie di innamorati fanno la gara dell'orzo: bullano due chicchi in un catino d'acqua e se i chicchi si avvicinano volendo o gallo è segno che si avvicinerà anche la data delle nozze.*

**b. c.**

### I tafferugli a Roma tra missini e comunisti

**Roma, giovedì sera.**

A proposito dei recenti incidenti romani, tra missini e comunisti, il giovane Pierluigi Donini, figlio del senatore, prima che egli non fu ferito nel corso dei tafferugli, ma proditoriamente aggredito da una squadra di scalmanati, mentre la mattina del 13 dicembre, insieme col suo collega universitario Gianpaolo Baglioni, faceva ritorno da una manifestazione giovanile svoltasi al Teatro Adriano.

«Noi due — egli dichiara testualmente — prima ancora che potessimo rendarci conto di quel che succedeva, fummo circondati da 40 o 50 fascisti del m. s. i. e selvaggiamente percossi con mazze ferrate e bastoni».

Abbandonato sanguinante e tramortito in un androne, al giovane Donini fu riscontrata una furiba lacero-contusa all'occipite. Contro gli aggressori è stata sporta denuncia all'autorità giudiziaria.

*I misteriosi auguri del diplomatico*

## La lettera di Burgess è stata impostata da un corriere sovietico?

**Dal nostro corrispondente**

**Londra, giovedì sera.**

Chi impostò a Londra, lunedì 21, la lettera scritta dall'ex-diplomatico inglese Guy Burgess alla propria madre? E' questa la domanda cui da ventiquattr'ore i più abili investigatori di Scotland Yard e del controspionaggio militare cercano di rispondere: qualche progresso è stato compiuto, ma le difficoltà che rimangono da superare sono di così immense proporzioni, da far ritenere improbabile una completa risoluzione dell'enigma.

Come avvenne nel maggio '51 quando Burgess e il suo collega Mc Lean scomparvero senza lasciare tracce, come avvenne il settembre scorso quando la signora Mc Lean sparì da Ginevra con i suoi tre bambini, le indagini e le ricerche finiranno ben presto con l'arenarsi di fronte a una serie di interrogativi senza risposta.

Anzitutto — prima di descrivere la strada percorsa dalle investigazioni — ecco i fatti di ieri mattina. La signora Bassett, madre di Guy Burgess (il cognome Bassett è quello del suo secondo marito) riceveva ieri un voluminoso pacco di posta natalizia. Fra questa posta, la signora trovava una busta recante il suo indirizzo scritto a macchina; l'apriva e dentro, con travolgente commozione e stupore, rinveniva una lettera, redatta di suo pugno, del figlio scomparso nel maggio 1951, il cui mai aveva avuto notizia.

Il testo del messaggio è stato rivelato in parte dal colonnello Bassett, patrigno di Burgess. La lettera è stata indubbiamente scritta da Guy, non solo perchè sua è la calligrafia, ma anche per il continuo uso, parlando di se stesso, di diminutivi e di nomignoli che non sono noti che alla madre e al figlio.

Il colonnello ha quindi detto: «La lettera non appare scritta sotto coercizione. E' serena, quasi lieta. In essa Guy comunica alla madre di essere in ottima salute e in buone condizioni di spirito. E aggiunge perfino testualmente: «Sono dolente, mamma, per tutti i guai che il ho procurato». Alla fine del messaggio — ha detto inoltre il colonnello — egli prega sua madre «di telefonare a tutti gli amici e di porgere loro, da parte sua, caldi e alcuni saluti».

La lettera non getta però un solo raggio di luce sull'enigma dei due diplomatici: non vi è in essa, infatti, alcuna informazione chiarificatrice. Burgess non dice ove si trovi, dove scriva, quale sia il suo lavoro, quale la sua vita. E non fa un solo accenno al collega McLean e alla di lui moglie, ai tre bambini.

Visto che il testo della lettera (scritta su carta di fabbricazione inglese) non agevolava le indagini, l'attenzione degli investigatori si concentrava ieri sera su altri elementi e cioè sulla questione delle date. Veniva osservato allora che mentre Burgess aveva datato il messaggio di suo pugno con la sola parola «novembre», il bollo sulla busta rivelava invece che la lettera era stata impostata a Londra il 21 dicembre. Non solo: si osservava anche che il bollo mostrava che la lettera era stata impostata in una delle 22 buche del distretto postale S.E.1., un «distretto» che abbraccia numerosi rioni e cioè Del Tamigi.

Ieri sera tardi, Scotland Yard formulava dunque la seguente teoria. La carta da lettera era stata acquistata in Inghilterra da un diplomatico di qualche ambasciata comunista: indi, fatta pervenire a Burgess «oltre cortina». Il suo messaggio — redatto durante il mese di novembre — sarebbe stato portato a Londra e impostato da un corriere sovietico o di altro Paese satellite. Il problema che Scotland Yard deve dunque affrontare è questo: individuare il corriere. Problema immensamente difficile e forse insolubile.

Per di più, secondo Scotland Yard, i pochi indizi a disposizione paiono indicare che il corriere è già tornato al Paese di provenienza. A questa conclusione (o meglio non) gl'investigatori sono giunti ragionando lungo questo binario. La lettera anzitutto sembra essere stata deposta in una delle buche vicine alla «stazione aerea» di Waterloo. Probabilmente, dunque, che sia stata imposta da un corriere giunto — o partito — in aereo.

Orbene. L'ultimo corriere diplomatico sovietico arrivato a Londra per via aerea giunse venerdì 18, e ripartì per Mosca dalla stazione di Waterloo proprio quel lunedì 21 dicembre, il giorno cioè in cui la lettera fu impostata. La coincidenza è interessante e — secondo Scotland Yard — potrebbe anche essere la chiave dell'enigma.

A Scotland Yard non è però sfuggito anche un altro fatto: che cioè il distretto postale S.E.1. abbraccia anche quel tratto del porto ove attraccano le navi provenienti d'oltre cortina e che proprio quel misterioso lunedì 21 ben tre mercantili russi erano colà ormeggiati. Orbene, non sarebbe la prima volta che marinai di piroscafi d'oltre cortina «contrabbandano» lettere altrui da persone che non possono far giungere proprie notizie ai famigliari in Occidente.

**Mario Ciriello**

## SPETTACOLI A TORINO

### TEATRI E RITROVI

Vedi oggi, biglietti Agenzia La Stampa via Arsenale ang. Nerbioni, tel. 53.113

**Alfieri**: 21.15, Rivista Carlo Dapporto: «Baracca e burattini». Lo spettacolo termina alle ore 24.

**Carignano**: ore 21 Gori, «I promessi per marito» una figlia», di N. Buringhelo.

**Colbetti**: Comp. Piem. G. Sandi, 21.15 «Bagnasciuga d'oj Monfrin» **Il Teatro**, v. Sacchi 6b, ore 21,30: «La danza delle libellule».

**Metropolitan**: ore 16,30 Gianduja, L'albero di Natale e Principe.

**Nuova Presepio** p. S. Carlo 182, orario continuato dalle 10 alle 24.

**Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-822) ore 17-19; 22-6 Veglia. Di Nunzio, M. Cavanna, M. Vigna.

**Amerì Club Dance** via Cigna 47, ore 21,30 Veglionissimo Natale.

**Bruna** ex-Salella, Veglionissima.

**Castellino** 17 e 21-2 Rosa Ciel.

**Club Augusta** 11, ore 21 danza. Orchestra Tropical Jazz.

**Fare Club**: 17 e 21 Buccaglione.

**Fascio Cafe chantant**: stasera 113 (nuovo): 10,30: 21 Veglione.

**Gay Arena, Danze** 17-21 Orchestra Angelini: «Rapsodia e profumi».

**Hungerwood**: 21 Orch. Chambonnet.

**Mediterraneo**: Danze ore 21-24.

**Miriana Danze**: ore 21 Veglione.

**La Pesta**: Veglia, N. Rossi, canta U. Balduzzi, Trio Happy-Singers, valzo p. C. Petira 40 anni, p. Paterognia tel. 521-539, Ore 22-3 Natale di Jazz.

**Trianon**: ore 21 Veglione.

**Umalti**: Volta 6 scuola e danze 21 **Smeraldo Club** Gusto 3, t. 882-470 2 Orch. Ser. prof. pr. horn. Cav. 300 Danze 250. Val. Inca. Fiecbi pr. Tracadero 17-21 disco. 1° D'Andrea cumpl. Jampiano-Argenti, Lattanzia Walter Rides, p. Statuto: 16,30, 21 Veglione, Orchestra Genta.

**Augustus Night Club**: Quintetto Ulsen. Attrazioni danse ore 22-3.

**Chatham** v. F. Rossi 9; ore 20-2. **Ristorante Elena**, Gr. Mediopadi. **Columbia Danse**, via Gotto 6 bis, tel. 40-143. Attr. Orch. Armand. **Dancing** ore 21-3 Danze. Arte varia. Orchestra Lana.

**Enteri Club** v. Cavour 8, t. 44.700 Compl. «The Old Time Nights». **Maison des Artistes** p.za S. Carlo 193, Orchestra Averitti ore 21-3. **Taverniti** Bar Scuffiera, via Amendola 10, t. 47-893. Arte varia.

**Palazzo** del Ghiaccio al Valentino. Ore 9-12; 15-18,30; 21-23,30.

### Teatri e ritrovi di domani

**Alfieri**: 16,30 e 21,15 Riv. Carlo Dapporto in «Buranco» burattinata Carlamanni Gori, ore 18 e 21,15: «I bambini per mordere una figlia» di N. Buringhelo.

**Robetti**: 16,30 e 21,15: Comp. G. Sandi «Bagnasciuga d'oj Monfrin» **Il Teatro**, via Sacchi 65: ore 16,30 Danza (Balilla); 21 Vedova allegra.

**Amerì Club Danze**: via Cigna 47, ore 21 Orch. Alsiano, c. Canalis. **Bruna** (ex-Salella): 15-21 Danze. **Nirvana**: ore 15,30 e 21 Baudino, **Palea** p. C. Felice 82 ang. p. Palazzo, La grotta del jazz, 21,30

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio**: «Gli amori di Cleopatra», R. Fleming, Lundigan, tecn. **Arlaun**: «Vita Bargnese» E. De Filippo, V. Da Bua, A. M. Ferrero, la canzone napoletana.

**Astor**: «La avventure di Peter Pan» tecn. Walt Disney e «La valle degli orsi», Screenvision.

**Corso**: «Il principe di Scozia» tecn. E. Flynn, B. Campbell.

**Doria**: «La signora vuole» il visone Donna O Keefe, Ruth Roman, Jean; all cavaliere della valle solitaria» A. Ladd, J. Arthur, Van Heflin, tecnico. in Screenvision.

**Moliè**: «Villa Borghese» V. De Sica, P. De Filippo, A. M. Ferrero, G. Phillips, M. Frosio, la visione assoluta per l'Italia.

**Metro-Cristallo**: «Lilli tecn. Leslie Caron, Mel Ferrer. Grande schermo panorama. Matin. 10,30. **Reposi** alle 14-16,45-19,30-22,30 «La Tunisia inchiù, in CinemaScope, R. Burton, J. Simmons, V. Mainte **Torino**: «Il più grande spettacolo del mondo» Fernandel, Tutti, Sonia, occhiali. Apertura ore 10. **Vittoria**: «Stalag 17» William Holden, Regia Billy Wilder.

**Abbadies**: Vergine sotto il tetto, M. Mc Namara, Holden, Niven.

**Alpi**: «Cavallina storna» Gino Cervi, P. Marzi, C. Danova, C. Nichi, 16 vie. assol. per Torino.

**Augustus**: «Gli uomini che mascalzoni» W. Chiari, A. Lualdi.

**Capitol**: «Vergine sotto il tetto» M. Mc Namara, Holden, Niven.

**Fiat**: «Vergine sotto il tetto» M. Mc Namara, Holden, Niven.

**Glardaja** «Avventuriero della Luisiana» tecnico, Tyrone Power.

**Hollywood**: Avventurieri del Plymouth, tech. S. Tracy, G. Tierney in grande schermo panoramico.

**Ideal**: «Uomo della Giamaica» Brasseur, Gran Var. 16,15-21,15.

**La Perla**: «Pirata Barbanera» tecnicolor e «Topolino» W. Disney

**Massimo**: «Salomè» R. Hayworth, S. Granger, C. Laughton, tecnico.

**Nazionale**: «Anni facili» di L. Zampa con Taranto, Rilli-Riva.

**Polarise**: «Avventurieri del Plymouth» e Topolino Disney.

**Statuto**: «Salomè» R. Hayworth, S. Granger, C. Laughton, tecnico.

**Astl**: «Più grande spettacolo del mondo. Or. 10 12,65 15,50 18,50 22 Cori: «Il prezzo del dovere».

**Mignon**: «Nimara» tecnicolor. **Olimpia**: A Sud (ultimi tamburi).

**Pe**: Cercano lenti, verde, tecnicolor.

**P. Nuova**: «Andiamo e il leone» **Regina** «Sentiero di guerra». Var. **Rosone**: «Lucia lucia» col. Rit. Napoli-Testa-Maurini: 16,15 21,15. **S. Pelico**: «Show Boat» tecnico. Ava Gardner, K. Grayson, Kael.

**Esperia**: «Capitan Kidd» R. Scott tecnico. Danny Kaye, F. Granger.

**Mirabarbi**: «Don il terribile».

**Vittoglio**: Figlio di Montecristo, Jean Bennett, Linda Hayward.

**Ellisse**: «Cimitero di ppolo» tecnicolor, M. Callahan, W. Hendrix

**Fregoli**: «Sangue bianco» Colbert, Riviera Clobotto-D'Amboni.

**Nuovo**: «Amanti di Toledo» Alida Valli e Pedro Armendariz.

**S. Paolo**: «Ritorno di Don Camillo» Fernandel e Gino Cervi.

**Corallo**: Canzone del Mississippi, tecn. Ray Middleton, Il Christy

**Eridano**: «Marcia del disonore» Peter Lawford, Richard Greene.

**Orpea**: I vendicatori, Fairbanks.

**Radium** Lettera di Lincoln, tech. Rivista Gina Bonetto.

**V. Venaria**: «I due forzati», Richard Conte, Andrey Totter.

**Astra**: «Francia all'arcademia».

**Barsini**: «Modelle di lusso» tech. Red Skelton, Kathryn Grayson.

**Excelsior**: «Ritorno di Don Camillo» e «Topolino» di Disney.

**Odeon** Giardino incantato, Gianni-Pinotto, «Lanciere] alla riscossa».

**Star**: «Meticcia di Sacramento», tecn. R. Scott, P. Wymore. Ultimo intato ore 22. Fine ore 22,40.

**Adua**: «Ribelle di Clava».

**Aurora**: «Largo passo lo» tecn.

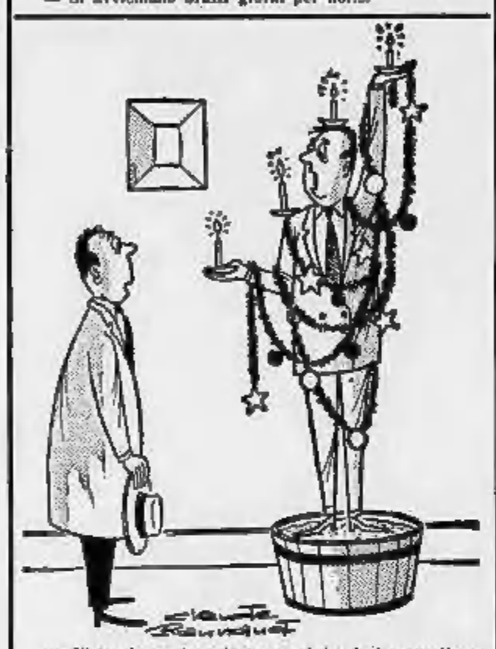
**Brenta** Grande spaventato, tecn.

**Carlton** Il grande eroe, Fernandel

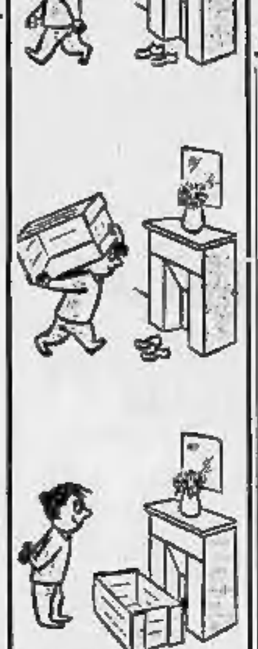
# UN PO' DI BUONUMORE

— Si avvicinano brutti giorni per noi!...

L'inquilino del piano superiore pianta l'albero di Natale



— Visto che costano troppi cari, ho deciso quest'anno di risparmiare la spesa dell'albero di Natale!...



In attesa di Babbo Natale

— Ho l'impressione che papà abbia preso oggi la gratifica natalizia!...

# GUIDA DEI FILM

**PETER PAN** (americano). Un altro lungometraggio di Walter Disney che non deluderà nè i piccoli nè i grandi. Tratto dal famoso racconto anonimo, narra le avventure d'uno spirito felice sprigionatosi dal [illegible] di una bambina; un ameno viaggio nei ridenti campi della fantasia, condito di graziose trovatine. Lo accompagna il bel documentario a colori «Il paese degli orsi» della serie dianoiana «La natura e le sue meraviglie».

**LA TUNICA** (americano). E' il primo film realizzato in «cinemascope», un nuovo procedimento che conferisce grandiosità e forza di suggestione allo spettacolo cinematografico. Racconta i miracolosi effetti della preziosa tunica del Salvatore, venuta alle mani d'uno [illegible] greco, dopo il dramma della Crocifissione, sugli animi di alcuni pagani del tempo di Caligola. Uno spettacolare technicolor, ideato e condotto per dar risalto al «cinemascope».

**IL PRINCIPE DI SCOZIA** (americano). Riduzione alquanto libera e in senso convenzionale, del romanzo di Stevenson «Il signore di Ballantrae». Il dissidio di due fratelli al tempo in cui la Scozia stava ribellata all'Inghilterra, rimpolpato di piacevoli avventure piratesche e di furiose [illegible] Flynn e Beatrice Campbell.

**ALLA SIGNORA PIACE IL VISONE** (americano). Blanda garbata commediola dedicata alle donne che si struggono d'avere una pelliccia di visone. Possono fare come la protagonista, allevare visoni vivi in giardino, per ricavarne col tempo l'agognata pelliccia. Ma si vede quanti guai questa trovata procura a lei e ai mariti Dennis O'Keefe e Ruth Hussey.

**STALAG 17** (americano). Un film di Wilder che narra in stile non sempre tragico, talvolta anche umoristico, la vita di alcuni internati in un campo di concentramento nazista. Film ambizioso, non del tutto riuscito, ma certo non indegno dal [illegible] di «Viale del tramonto». Eccellente interprete William Holden.

**VILLA BORGHESE** (italiano). Costruito di sei episodi che avrebbero dall'idillio al patetico, dall'ironico al comico, è la piacevole storia di quanto può avvenire in un giorno, dal mattino alla sera, sotto gli alberi di Villa Borghese. Ottimi interpreti, ben guidati dal regista Franciolini.

## «MISS ITALIA» E «MISS CINEMA»

# Preludio alla nascita di due nuove stelle

**37 candidate a Cortina d'Ampezzo per l'ultima sfilata e la proclamazione delle elette - Quest'anno il regolamento impone perfino alle vincitrici una "condotta irreprensibile„ pena il risarcimento di danni morali alla società organizzatrice**

DAL NOSTRO INVIATO

Cortina d'Ampezzo, giov. sera.

Miss Italia ha tredici anni d'età, Come concorso per il titolo. L'idea, già di altri paesi, nacque allo scopo di premiare la bellezza e la grazia della donna italiana, segnalando una proprietà all'attenzione del pubblico. Come tutte le idee, ebbe fortuna e sfortuna, lusinghe e lodi. Le devono battaglie di gratitudine Silvana Mangano, Gina Lollobrigida, Silvana Pampanini, Lucia Bosè, Eleonora Rossi Drago, Liliana Bonfatti, per citare soltanto gli astri maggiori. Il sorriso di Lucia Bosè, così ricco di ingenuità malizioso, è stato anche prezioso come pubblicità per le elezioni di quest'anno. E', si può dire, un sorriso simbolico. Ricordate, in fondo d'avorio, ai tutti i denti che gli danno vita ma, a considerare attentamente l'intera immagine, si direbbe che un fantasma invisibile le torturi alle spalle. E' il minimo di tasse che paga la notorietà attraverso male multiple non, infine, questo amaro di fama e fra i pochi invidiati.

In seguito, Miss Italia si estese e generò Miss Cinema. Essa venne a braccietto e nacquero lo stesso giorno. Quest'anno Miss Italia e Miss Cinema possono anche combinare in una stessa persona. Ciò non avverrà di sicuro per non provocare scontentezze successive ma, in teoria, sarebbe possibile. Intendiamoci: Miss Italia può assistervi Miss Cinema ma non sempre viceversa. Difatti, mentre Miss Cinema, pur continuando a chiamarsi miss cioè signorina, può essere prescelta anche fra le donne sposate, Miss Italia è rigorosamente una ragazza, nubile, i pur due violini a organo a) Allegro, di Grave, c) Allegro, di Grave, e) Vivace - 22,15: Giornale; Musiche popolari del Natale - 23,45: (Dalla Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma): [illegible] di Natale.

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II, m. 287,2, Torino m. I, 3, Alessandria Nella Bianca m. 190,1). — Ore 12: Gr Giornale radio da Berlino Ovest - 12,20: Orchestra diretta da Bernd Kramer - 12,30: Giornale: Le novità del giorno - 13: Pausa alla stazione Consorti - 14,30: Schermi e ribalte: Intorno al pianoforte.

Ore 15: Giornale; Rapsodia - 16: Ritmi e canzoni con l'orchestra diretta da Armando Fragna - 16,30: Lezione dell'Università Castatlini. Nuova rappresentazione del Merlo Eco per corso Formentin, se chiostro e cardinali - 17,30: Musicisti ed i suoi archi - 18: Giornale; e La dua ed ; (Tè per due). La sua vita per gli altri. Fiorenza Nightingale. Radiocorso di L. Folgori) - 19: Concerto in miniatura del barbiere Aldo Fritti - 19,15: Breve cronistoria e cari costume - 19,30: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 20: Radiosetta - 20,30: Il mercato a premi in gli specialisti - 20,55: a Tavole fiori bacio a Elda Di Lazzaro.

Ore 21: Sesto d'ora: il Quartetto Cetra in «Sale, stallina, Salale al arsicina», Rivista di Dieci, Reinaldo e Zappoli. Compagnia del teatro comico musicale di Roma. Regia di Riccardo Mantoni - 21,45: Nord-Sud - 23-23,50: a 1061 aperta.

**TERZO PROGRAMMA** (Torino III, m. 216,5, Torino m. I.). — Ore 19,30: Divagazioni linguistiche - 19,45: Dalle a Memorie del mio amico Tristano» di Marco Pratesi (lettura) - 20: L'indicatore economico - 20,15: A. Schoenberg: Pezzo fantasia in re maggiore; A. Casella: Concerto per violino e orchestra - 21: Il Decamerone del Terzo - 21,20: a L'Italia e il boe dei proscitto» racconto di Jules Supervielle. Traduzione di Camilla Abadie-Pea. Adattamento di Angelo Romano. Compagnia di prosa di Milano. Regia di Enzo Convelli - 22: Musiche di Corelli, Tomaselini e Bach. Quattro Concerto grosso in sol minore n. 8 op. 6 «per la notte di Natale»; Peter Cornelius: Weihnachtslieder; Bach: Cantata n. 57 «Sulla tal der Mana». Nell'intervallo (22,30 circa): «Nel settimo centenario della morte di Dante. Chiama», conversazione di Giuseppe De Lorenzo.

**ROMA II** (m. 353). — Dalle ore 12,30 alle ore 2: «Notturno dell'Italia» programmi musicali e notiziari.

**RADIO FRANCIA** (m. 347). — Ore 21,15: Concerto diretto da Franz Andrè.

**TELEVISIONE**. — Ore 17,30: Dieci minuti per i ragazzi - 17,40: Le avventure di Ray Rolland: «Il segno regale i gnità» - 18,10: I fratelli Rinaldis, cartoni animati (1 episodio).

Ore 20,45: Telegiornale - 21: Antologia del buonumore: Al tempo delle locomotive, di Ugo Falena; Il cappello di paglia di Firenze, di Eugenio Labiche e Marc Michel; Il processo di Mary Dugan, di Bayard Veiller. Regia di Mario Landi.

Questo convegno a Cortina per eleggere Miss Italia e Miss Cinema (a stelle separate o stella doppia, come pur fu in Natura) è un rimedio contro smarrimenti e sommersioni. Cenerentola non ha più bisogno di aspettare la fata e di giuocarsi una scarpetta. Non ha nemmeno bisogno d'incamminarsi personalmente per offrirsi alla attenzione di un principe: basta persino inviare una fotografia, dopodichè sarà chiamata per dimostrare, dirsmo così, che l'originale risponde al campione.

Tra selezionate nelle sezioni regionali e suggerite da fotografie, le candidate sono trentanove, comprese due dell'Etiopia.

Attualmente, vivono in incognito, forse il dialogueno da altre bellezze fuori gara, per una certa aria più signorile, di Ursula Bancel - Dina Falconi con la partecipazione della Compagnia di rivista della TV, Orchestra diretta da Gianpiero Boncoli. Regia di Alberto Gagliardelli. I più famosi autori italiani da tempo sono stati invitati a preparare una scenetta o a Antologia o a piattello del loro successi teatrali, in modo da offrire uno spettacolo che costituisca un ritmo vario divertimento e al tempo stesso una visione della loro attività artistica. E il panorama della varia produzione può andare dalla rivista musicale alla [illegible] di Milano diretta da Ettore Giannini, con la partecipazione dei soliti Ilse Ligabue, Laura Adani e Gabriella Carlucci, e del Quo della Scozia dalla «Scala» diretta da Vittorio Rolfi. Film dell'Atlantida e Pastorale dal «Museo al Il B. Rachel Carole n. 45 e Zero elene la Reflessione a; M. E. Boschi Interpreti al Principe F. Villaflori il Natale di Gesù, trittico per soli coro e orchestra - 22,30: Tema in classe» E' Natale», Lo dovi gumano, nei taccuini della classe terza» Personalità dell'arte, della cultura, dello sport - 23: Dieci Natale evangelo in sia. La trasmissione sarà preceduta per un istante dall'intimità delle loro famiglie ne la persona che per ragioni di lavoro o di altra natura non can ebbe a trascorrere, insieme degli affetti più cari, le feste natalizie - 24: Messa di Mezzanotte.

## VENERDI' 25 DICEMBRE

**PROGRAMMA NAZIONALE**. — Ore 9: Santa Messa - 9,30-9,45: Vangelo - 11: Musica leggera da Shocarria - 11,45: Musiche natalizie - 12: Orchestra [illegible] - 12,30: Campionati sciistici - 13: Giornale - 13,15: Musiche dai film di Walt Disney - 14: Giornale - 14,15: Il libro della settimana - 14,30: Orchestra Consiglio - 15: Musica spettacolo - 15,30: Alessandro Cassagrande: La favola di Pinocchio, sotto del bulgaio - 16,45: Orchestra Italica - 16,15: « Un buco del crespo » racconto natalizio di Mario Lucci - 16,45: Canti francesi di Natale - 17: « Ribella di cumini » varietà musicale - 18: « Alberi di Natale » fantasia - 19: Musica da ballo - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale; sport - 21: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi, con la partecipazione del pianista Arturo Benedetti Michelangeli - 21,15: Ottavario; Musica da ballo.

**SECONDO PROGRAMMA**. — Ore 11: Nuova Natale - 11-11: Scrapbook il cappello: 12: Orchestra sinfonica - 12,30: Canta Giuseppe Di Stefano - 14: Parole alla sbarra; Orchestra Melachrino - 14,30: Novanta natalizia - 15: Occasioni in musica - 16,30: « Il prosciutto » quadri della Natività della Cripta di San Domenico in Siena - 17: Appuntamento alle cinque - 18: Ballata con noi - 19: Vetrina di Pipelegrafia - 19,30: Cantano Ella Scandim's e Natalino Otto - 20: Radiosera - 20,30: Orchestra della canzone - 21: « Rosa » suoi e panorama di varietà - 22: I canti del fanciullo - 23-23,50: Orchestra d'archi.

**TERZO PROGRAMMA**. — Ore 18,30: Corrispondenza dall'estero - 18,45: Musiche natalizie francesi - 19,30-17,30: Avvenimenti: Natività, Epifania, Fuga in Egitto, Pesti del XIII secolo (canti da cerdi del « Discipline» e porcorsi - 20,40: Grandi Interpreti: Mischa Elman, violinista - 21,45: Racconto breve - 22,15: Concerto di ogni sera - 23: Il Giornale del Terzo - 23,20: « Minuetto » programma a cura di Gino Tani e Gastone De Venezia.

**TELEVISIONE**. — Ore 11: Santa Messa e rubrica religiosa - 12: Il Presepio napoletano di Sale « di arte - 12,15: Al primo del discinsia (telecronaca da Milano) - 17,30: Cortocorreggio - 17,45: Arlecchino presenta: « Circolando di Natale » intervista di Arlecchino con l'Albero di Natale, Tonio « regia di Alessandro Brissoni. Per l'occasione il signor Albero di Natale in persona inviterà i bambini a compiere una scorribanda, per conoscere le tradizioni e le canzoncine di Natale dei bambini degli altri Paesi - 18,30: Il Piccolo Leggendario; La Befana, a cura di Raffaello Lavagna.

Ore 20,15: Telegiornale - 21: « Torrich » commedia di Jacques Deval. Edizione televisiva in due tempi di Severino Verbena. Interpreti principali: Laura Solari, Giorgio Albertazzi, Marcello Giorda, Enrico Glori, Fanny Marchiò, Mino Doro, Adriana Serissi. Regia di Mario Landi.

# OGGI E DOMANI ALLA RADIO

## GIOVEDI' 24 DICEMBRE

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I, m. 457,5). — Ore 12: Giornale - 12,15: Orchestra diretta da Ernesto Rinelli - 13: Giornale - 13,15-14,30: Ascolta si tratta e cronache cinematografiche.

Ore 16,30: La spiritual degli auri - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Celebri di Piedigrotta 1953 (Orchestre [illegible] melodie e [illegible] diretta da Luigi Vinci) - 17,30: Vita musicale in America - 18,15: Complessi caratteristici - 18,30: « Quelli tempi tempi » novelli, cantanti e bambine d'oggi in ogni paese - 19,45: Pomeriggio musicale - 20,15: Rubrica di giovani leggi - 19,30: « Domani » settimana per i giovani - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale - 21: Concorso a premi tra gli ascoltatori.

Ore 21,05: Il convegno dei sinque - 21,45: All'insegna della canzone.

Ore 22,15: « Il mondo visto nel racconto della cinecitta di M. R. Canè Orsato » a cura di Roberto Bartolini e Roberto Portinari - 22,45: Antichi frammenti musicali a cura di Remo Giazotto (madrigalesca trecentesca); Frottolisti Pastorale per organo; Ragazzi Sonata XII, per violoncello, violino e archi; Grandi Sonate a 2 per due violini e organo a) Allegro, b) Grave, c) Allegro, d) Grave, e) Vivace - 23,15: Giornale; Musiche popolari del Natale - 23,45: (Dalla Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma): [illegible] di Natale.

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II, m. 287,2, Torino m. I, 3, Alessandria Nella Bianca m. 190,1). — Ore 12: Gr Giornale radio da Berlino Ovest - 12,20: Orchestra diretta da Bernd Kramer - 12,30: Giornale: Le novità del giorno - 13: Pausa alla stazione Consorti - 14,30: Schermi e ribalte: Intorno al pianoforte.

Ore 15: Giornale; Rapsodia - 16: Ritmi e canzoni con l'orchestra diretta da Armando Fragna - 16,30: « Lezione dell'Università Castatlini. Nuova rappresentazione del Merlo Eco per corso Formentin, se chiostro e cardinali - 17,30: Musicisti ed i suoi archi - 18: Giornale; e La dua ed ; (Tè per due). La sua vita per gli altri. Fiorenza Nightingale. Radiocorso di L. Folgori) - 19: Concerto in miniatura del barbiere Aldo Fritti - 19,15: Breve cronistoria e cari costume - 19,30: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 20: Radiosetta - 20,30: Il mercato a premi in gli specialisti - 20,55: a Tavole fiori bacio a Elda Di Lazzaro.

Ore 21: Sesto d'ora: il Quartetto Cetra in «Sale, stallina, Salale al arsicina», Rivista di Dieci, Reinaldo e Zappoli. Compagnia del teatro comico musicale di Roma. Regia di Riccardo Mantoni - 21,45: Nord-Sud - 23-23,50: a 1061 aperta.

**TERZO PROGRAMMA** (Torino III, m. 216,5, Torino m. I.). — Ore 19,30: Divagazioni linguistiche - 19,45: Dalle a Memorie del mio amico Tristano» di Marco Pratesi (lettura) - 20: L'indicatore economico - 20,15: A. Schoenberg: Pezzo fantasia in re maggiore; A. Casella: Concerto per violino e orchestra - 21: Il Decamerone del Terzo - 21,20: a L'Italia e il boe dei proscitto» racconto di Jules Supervielle. Traduzione di Camilla Abadie-Pea. Adattamento di Angelo Romano. Compagnia di prosa di Milano. Regia di Enzo Convelli - 22: Musiche di Corelli, Tomaselini e Bach. Quattro Concerto grosso in sol minore n. 8 op. 6 «per la notte di Natale»; Peter Cornelius: Weihnachtslieder; Bach: Cantata n. 57 «Sulla tal der Mana». Nell'intervallo (22,30 circa): « Nel settimo centenario della morte di Dante. Chiama», conversazione di Giuseppe De Lorenzo.

**ROMA II** (m. 353). — Dalle ore 12,30 alle ore 2: «Notturno dell'Italia» programmi musicali e notiziari.

**RADIO FRANCIA** (m. 347). — Ore 21,15: Concerto diretto da Franz Andrè.

**TELEVISIONE**. — Ore 17,30: Dieci minuti per i ragazzi - 17,40: Le avventure di Ray Rolland: « Il segno regale i gnità» - 18,10: I fratelli Rinaldis, cartoni animati (1 episodio).

Ore 20,45: Telegiornale - 21: Antologia del buonumore: Al tempo delle locomotive, di Ugo Falena; Il cappello di paglia di Firenze, di Eugenio Labiche e Marc Michel; Il processo di Mary Dugan, di Bayard Veiller. Regia di Mario Landi.

## VENERDI' 25 DICEMBRE

**PROGRAMMA NAZIONALE**. — Ore 9: Santa Messa - 9,30-9,45: Vangelo - 11: Musica leggera da Shocarria - 11,45: Musiche natalizie - 12: Orchestra [illegible] - 12,30: Campionati sciistici - 13: Giornale - 13,15: Musiche dai film di Walt Disney - 14: Giornale - 14,15: Il libro della settimana - 14,30: Orchestra Consiglio - 15: Musica spettacolo - 15,30: Alessandro Cassagrande: La favola di Pinocchio, sotto del bulgaio - 16,45: Orchestra Italica - 16,15: « Un buco del crespo » racconto natalizio di Mario Lucci - 16,45: Canti francesi di Natale - 17: « Ribella di cumini » varietà musicale - 18: « Alberi di Natale » fantasia - 19: Musica da ballo - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale; sport - 21: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi, con la partecipazione del pianista Arturo Benedetti Michelangeli - 21,15: Ottavario; Musica da ballo.

**SECONDO PROGRAMMA**. — Ore 11: Nuova Natale - 11-11: Scrapbook il cappello: 12: Orchestra sinfonica - 12,30: Canta Giuseppe Di Stefano - 14: Parole alla sbarra; Orchestra Melachrino - 14,30: Novanta natalizia - 15: Occasioni in musica - 16,30: « Il prosciutto » quadri della Natività della Cripta di San Domenico in Siena - 17: Appuntamento alle cinque - 18: Ballata con noi - 19: Vetrina di Pipelegrafia - 19,30: Cantano Ella Scandim's e Natalino Otto - 20: Radiosera - 20,30: Orchestra della canzone - 21: « Rosa » suoi e panorama di varietà - 22: I canti del fanciullo - 23-23,50: Orchestra d'archi.

**TERZO PROGRAMMA**. — Ore 18,30: Corrispondenza dall'estero - 18,45: Musiche natalizie francesi - 19,30-17,30: Avvenimenti: Natività, Epifania, Fuga in Egitto, Pesti del XIII secolo (canti da cerdi del « Discipline» e porcorsi - 20,40: Grandi Interpreti: Mischa Elman, violinista - 21,45: Racconto breve - 22,15: Concerto di ogni sera - 23: Il Giornale del Terzo - 23,20: « Minuetto » programma a cura di Gino Tani e Gastone De Venezia.

**TELEVISIONE**. — Ore 11: Santa Messa e rubrica religiosa - 12: Il Presepio napoletano di Sale « di arte - 12,15: Al primo del discinsia (telecronaca da Milano) - 17,30: Cortocorreggio - 17,45: Arlecchino presenta: « Circolando di Natale » intervista di Arlecchino con l'Albero di Natale, Tonio « regia di Alessandro Brissoni. Per l'occasione il signor Albero di Natale in persona inviterà i bambini a compiere una scorribanda, per conoscere le tradizioni e le canzoncine di Natale dei bambini degli altri Paesi - 18,30: Il Piccolo Leggendario; La Befana, a cura di Raffaello Lavagna.

Ore 20,15: Telegiornale - 21: « Torrich » commedia di Jacques Deval. Edizione televisiva in due tempi di Severino Verbena. Interpreti principali: Laura Solari, Giorgio Albertazzi, Marcello Giorda, Enrico Glori, Fanny Marchiò, Mino Doro, Adriana Serissi. Regia di Mario Landi.

## LE MASSAIE AL BANCO DI PROVA DEL CENONE

# Delizie gastronomiche

Roma, giovedì sera.

Anche se quest'anno c'è così poca neve in giro e l'inverno è in sussulto contrasto con l'aria natalizia, anzi un vero affronto alle Alpi in su, qualcosa almeno non è cambiata dal Capo Lilibeo al Capo Nord. La solita mobilitazione dei fuochi domestici a maggior gaudio della più dolce festa della Cristianità, la stretta finale di tutti i fabbricanti di cose buone.

L'aria del Natale «romanesca» la senti a Piazza Navona. Nei giorni scorsi, non tanto i «romani de Roma», quanto i quiriti di «Roma vecchia» — quelli, per intenderci, che abitano i vecchi palazzi e le vecchie case della zona papalina che si estende al di qua e al di là del Tevere fra Corso Vittorio, Ponte degli Angeli e Piazza Gioacchino Belli — avevano avvertito un movimento insolito, un trepestio ed un vociare più acuto che avevano turbato la quiete scolare e l'aria statica delle stradette rossastre e dei vicoletti grigi.

Un misterioso richiamo aveva attratto i «regazzini» verso il quartiere del Circo Agonale incontro a vecchietti dai capelli candidi e giovanotti dal capo ricciuto, intenti a mettar su banconi e tendoni, a includar tavole e stendere fili. Poi erano giunte, su autocarri e carrettini a mano, casse misteriose coperte di trucioli e di segatura. Così, tornati a casa, la lieta novella era stata diffusa: «E' rivato Natale: ce so' li burracari a Piazza Navona...!».

Ma il vero festino per gli occhi, a invitante preludio di quello a tavola, è a Roma il tradizionale «cottio», il mercato del pesce dell'antivigilia di Natale per la successiva preparazione di tutto quanto col pesce si può combinare o integrare; e siccome in questi giorni vegetariani e carnivori, grassi e magri, asceti e buongustai si ritrovano d'accordo, non mancano le verdure e le carni d'occasione, i latticini e gli insaccati, i tartufi di Norcia e il vino dei Castelli, oltre, si capisce, tutto l'assortimento dei dolci, in cui varietà si intende dalla «crostata» di visciole impastata con olio alle torte alla crema — il dolce «di magro» per la Vigilia e quello «di grasso» per l'indomani — alle tortine di grano della Calabria, al panforte di Siena e all'immancabile panettone di Milano.

Quanto a Milano, che della sua specialità famosa rifornisce tutto il mondo, non per niente Ugo Foscolo la chiamò Panaropoli. Ma gli ambrosiani hanno giusta fama di ottimi mangiatori e la loro «piacciade» resistono al tempo. Solo che queste, come la «cassàda», robusta miscellanea di carne di maiale e lunghe sinfonie di aromi, vanno cacciate sul posto.

Anche Napoli ha le sue glorie, che il Natale fa eccellere. Soppressata, salami con l'aglio per purificare l'alito e uccidere «gli avvelenatori dello stomaco», salsicce con peperoni di fuoco, — i terribili «sciuscillini» delle Marche —, baccalà fritto, capitone arrosto, cefalo lesso, preceduti e seguiti da minestre di verdura e da cataste di frutta.

In Puglia il digiuno della Vigilia si attenua al mattino con la «pettola» di pasta lievitata e fritta nell'olio, alla sera c'è il contrattacco massiccio dei vermicelli, dei pesci, dei dolci, fra i quali eccellono le «cartellate» imbevute di vino cotto, i «mostaccioli», i «calzoncini», le «cose pieni» di croccante.

E il «cenone» marchigiano prima della Messa di mezzanotte, che una volta cominciava all'imbrunire attaccando dai crostini di tartufi neri e dai spaghetti col tonno, divagava attraverso docine di «fritti» diversi, s'impegnava a fondo con tutti i tipi di pesce dell'Adriatico? A ogni portata di quelle fantastiche «fantasie», quando sembrava che nel regno animale e vegetale non ci fosse ormai più nulla di friggibile, ne seguiva ancora un'altra inedita, ispirata, accolta dagli applausi. Sempre più difficile è impensarla come in certe variazioni di concertisti.

Oggi i tempi sono cambiati e nessuno resisterebbe più, ma anche molto pidotto, l'attuale «cenone» è nell'Italia centrale il banco di prova di ogni massaia, la pietra di paragone di ogni convito, l'avvenimento gastronomico dell'anno. Forse soltanto i famosi antipasti svedesi riescono a batterlo in varietà, mentre senza rivali per la mole pantagruelica è l'«altobuffa» di Monaco di Baviera, dove in padiglioni affianenti e contrapposti, ognuno per determinate persone, si arrostiscono buoi interi, schidionati di pelli, tonnellate di «Wuerstel» e vanno barili interi di senape e cisterne di birra. E a Natale si ricomincia in casa con l'oca, le carpe e lo «Stollen», una specie di panettone bislungo, compatto e sostanzioso.

Aria di Natale, dicevamo. Gloria in Cielo, dolcezze e pienezza in terra. Birre chiare e birre scure, vini d'ogni colore e sapore.

**Bisi**

## AL TEATRO ALFIERI

# Baracca e burattini

### *Due tempi di Amendola e Mac*

Quando una rivista parte la quarta velocità come *Baracca e Burattini* di Mac Carlo Dapporto è finanziatore, impresario, animatore e attore, ha il successo assicurato per una serie di repliche da non finire. Sobbarcandosi tale e tanta responsabilità finanziaria e artistica Dapporto ha dato prova di un coraggio non comune. Non sappiamo quanto gli sia costato la messinscena di uno sfarzo grandioso e quanto i costumi di raffinata eleganza. Pina di Pizzi e gli altri di Folco. Bella, frascinanti e originali le musiche di Pasquale Frustaci e le coreografie di Dino Solari.

La donna è il sorriso della casa e la soubrette è il sorriso della scena, dice il programma, e noi, essendo dello stesso parere, le nominiamo subito: Delia Lodi e Lauretta Masiero. Ricordiamo ancora Basil and Martinot; Letizia Gisa; Anna Maria Moreno; De Fusio, Francolse e Mariacarla. Veramente eccezionali ci sono parsi i due acrobati Marcellis che in un numero intitolato «Rimbalzando» [illegible] mandato il pubblico in visibilio. Per Dapporto, il beniamino delle platee, bastano poche parole: al suo apparire in scena lo hanno salutato applausi scroscianti, e alla fine del primo e del secondo tempo, è stato addirittura subissato dai battimani e dalle ovazioni. Teatro esaurito, successo pieno e incondizionato. Da questa sera inizierà le repliche.

**e. q.**

Lauretta Masiero, soubrette

Carlo Dapporto
(Disegni di Chicco)


CREDITO ROMAGNOLO
S.p.A. BANCA REGIONALE 58° Esercizio
SEDE SOCIALE e DIREZIONE CENTRALE in BOLOGNA
CAPITALE SOCIALE VERSATO E RISERVE
L. 455.000.000
139 DIPENDENZE
CAPITALE AMMINISTRATO
LIRE 26 MILIARDI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ASSEGNI CIRCOLARI DELLA BANCA
emessi nel 1950 . . L. 42 miliardi
emessi nel 1951 . . . L. 47 miliardi
emessi nel 1952 L. 52 miliardi
Gli assegni circolari del Credito Romagnolo sono pagabili a vista e gratuitamente in tutta Italia

LA DITTA
TORCHIO VITTORIO
NAFTA e CARBONI
TORINO
VIA AMENDOLA 8 - TELEF. 51.071
VIA ORMEA 76 - TELEF. 60.713
Augura Buone Feste
alla sua
affezionata clientela

FRIGORIFERI
BOSCH e FRIGIDAIRE
NUOVI MODELLI 1954
CONCESSIONARI:
CHIARABELLI
CORSO G. CESARE 12
A RATE SENZA CAMBIALI IN BANCA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 1 % Di due inserz. dello stesso annuncio una, comparirà in un numero dei lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.
AGRICOLTORI non più debitori delle ricerche acque sotterranee, Avvalendosi moderno scientifico sondaggi elettrici prof. Pedrazzi, Università, « Sipim », Messina Marina 241, Palermo. 11342
CENCASI fisarmonicista doppia gira-chiavi per liscio, bella predisposizione pratiche. Indirizzo fissi e dati. Pubblicanni Ugoli, Milano 180-3, Milano. 12002

3 SOC. CAP. DEL. AZIEN. L. 40 p.p.
PENSIONE, bar, ristorante, Riviera Ponente, con stabilimento balneare, licenza notturna, frattempo lucrosa, estesi. Scrivere SPI, casella 32 R, Savona.
SANREMO ceda mobile specializzatissimo 15 camere, servizi, 2.000.000, Filippi, Matteotti 85. 36005

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.
ALLOGGIO libero subito 3 camere, cucina, terraz., bagno, accessorie. Visibile 15-17. Corso Unione Sovietica 217, portiere Rivoria. 36476
CENTRALISSIMO offresi, deposito, alloggio libero 4 camere cucina. Via S. Quintino 43. 36?0
CORSO Francia 140 alloggetti 3-4 camere libere, completo riscaldamento. Visibile 15-17. Telef. 83-601. 3672
VIAREGGIO zona Marco Polo moderni stabilimento balneare gradino f4 arenati, ultimo affare. Geometri, Viareggio.
5 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.
ALASSIO. Vendesi 5.000.000 trasmissibile appartamento completamente ammobiliato, 4 camere, cucina, due bagni. Agenzia Aprilia, Alassio. 11740
AUTOCARRO Fiat 666 bianco ribaltabile cassone Viberti q.li 110 semilungo, perfetto condizioni 1120, SPI, Torino. 12075
AUTOMOBILISTI! Acquistate pneumatici di qualsiasi per i vostri automezzi. Rivolgetevi Stabilimento Michelin, Raffaello 5, Telefono 60-508. 7355
AUTONOLEGGI modernissimi con scuola antifuga. Guida Cesare 12. Telefono 23 730.
AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1900 via Duchessa Jolanda 5, telefono 773 963.
AUTONOLEGGIO, Fiat, 1100, 500, corso Agnelli, Reg. Marchetta 153, tel. 321 264.
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Fiat, G.M.C., Chevrolet, cercasi sempre pronti. Di Leoni, corso Vittorio 35. Tel. 44-991.
FINANZIAMO acquirenti proprietari automezzi pratiche autofinanziarie polizza. Finanziaria Unità 25. Telefono 10-622.
GIARDINETTA Vivoli 1400, Cabriolet 1400 Rima piccolo vendo. Telefonare 683-571.
PRATO vendo Balilla 1100 come nuovo, finiture lusso, tipo 1950 cedibile. Concessionario Bonfanio, Corso Unione Sovietica 37. 10102

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.
ACQUISTO contanti ormeggiatissima Moto Rial 123, Serravalle Pagnola Borgo, Cavaglio (Novara). 12048
LAMBRETTA, cercasi tutte le facilitazioni date più famiglie esistenti senza anticipo agli occasionali acquisti invernali presso la Concessionaria diretta A. Weil & C., via Tirreno 11, telef. 650-556 e altri Agenti.
LAMBRETTA, Cavalieri Attilio, c. Francia 1, telefono 20-809. 11722
LAMBRETTA, Cavalieri Ernesto, via Andrea Pallada 33, telef. 70-564. 11759
LAMBRETTA, Ravasenda Ulisse, via dei Mille 30, telef. 66-918. 11758
LAMBRETTA, Sesto Pietro, corso Cairoli 16, telef. 683-571. 11739
LAMBRETTA, Tealdi Luigi, piazza Carignano 171, telef. 692-302. 12?2?
LAMBRETTA, Testa Mario, corso Regina Margherita 164, telef. 27-650. 11760
LAMBRETTA, Tilatti Stefano, corso Casale 123, telef. 30-856. 11?2?

NEBIOLO 38 R, 49 cc. Il motorino più diffuso, prodotto dalla Meccanica Gianelli. Agenzia Rivoli, corso Rosselli 11.
RIMS occasionali ritirati invernali, tipi turismo e scooters lire 165.000. Tipi sport lire 210.000. Rateazioni massime a 12 mesi con lire 85.000 acconto. Consegna immediata. Rimes, via San Francesco Assisi 31, Torino. 8585
VESPA 54, condizioni specialissime, rateizzi Cavalieri, via Nizza 33; Cavalieri, corso Francia 21. 10432
VESPA 54, nuovo Modello alla Mia, Agenzia Piaggio, Torino, via Pallero angolo via Servais 30. Telefono 30-943. Informazioni, preventivi, rateazioni. 4818

ELETTRODOMESTICI, interruttori, tubi, materiale elettr. Vasto assortimento. Pavimenti elettrici. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018
FRIGORIFERI, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, elettrodomestici, cucine gas, grandi marche. Concessionario Bosch. Rivelazione, Frigidaire originali, assistenza specialistica, rateali. Corso Filippo 46 (ex-Ville). Acquistando, entrerete, regali assicurati. 7340
MOBILI usati, assistenza domiciliare e Pastorella e valutazioni al massimo. Rateazioni. Garibaldi 5. Telefono 031.102.
VIGORELLI unica macchina cucire che filama da sola. Rateizzabili. Legli, Alessandri 41. 6016

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.
ABA, vendo, permuto Appia, Ardea, 1100, belvedere, decennali, rateazioni. Corso Regina 155. 8?03
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo marca, occasionali, furgoni, commerciali, giardinette. Autocentrale, Bologna 71, parcheggio, telefonare 45 mezzi. Telefono 34.176.
ABBIAMO diverse 1953, 1500, belvedere nuovi tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, rateizzi, facilitazioni. Autopalace, Vivaldi 3.
ALL'AUTOSALONE Fiat-Lancia Alfa Romeo 1900 Sprint 1953, Aurelia B 10, B 20. Arden commerce, 500 B spider belvedere, 1100 speciali, 1100 R, 1900 nuovi arrivi nuovi. Rateazioni, v. Roma 277 bis. Telefonare 42.253.
ANTICIPIAMO, finanziamo convenientemente nostri proprietari acquisti autovetture. Massimo celerità. « Ufficio Auto », 26a Quintino 1 bis. Telefono 33-946. 3?31
AUGUSTA, Aprilia, Ardea, Isuzi 4 ricambi Simonetti Motore, Raffaello 5, telefono 46-309. 7162
AUTOCARRI. Commissionaria Fiat, Nuovi 22, vende autoveicoli nuovi, troppo rifiuti a Rivalutazione Fiat. Vendo occasione, massimo garanzia, berlina 500 A, C, C1 1100 A, B, E 10 q.li cassa nuova. Arpasia, 515. Rateazioni. 6?36
AUTOCARRO Fiat 666 bianco ribalt. cassone Viberti q.li 110 semilung. perfetto condizioni 1120, SPI, Torino. 12075
AUTOMOBILISTI! Acquistate pneumatici di qualsiasi per i vostri automezzi. Rivolgetevi Stabilimento Michelin,

# Troppi incidenti a Modena nell'allenamento dei giovani

## Buone prove di Molino, Colombo, e soprattutto di Virgili - Pericolo delle prove a nazionali contrapposte

Negli spogliatoi del Modena, Piola (a sinistra) e il dottor Ferrando intorno all'infortunato Cernuschi. (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Modena, giovedì sera.

*Troppi incidenti a Modena. Cernuschi ha corso il rischio della commozione cerebrale, De Toni lamenta una distorsione grave al ginocchio, Conti uno stiramento muscolare. Virgili e Pivatelli sono stati «toccati» ad un piede, qualcuno altro ha incassato senza dire nulla. Il bilancio tecnico dell'allenamento delle due rappresentative «primavera» è attivo; quello sanitario presenta invece parecchi punti di deficit.*

*La colpa non è tanto del campo, quanto dell'età dei giocatori. Il terreno di Modena non è certo liscio come uno specchio, specie dopo la pioggia caduta nei giorni scorsi. Il sole, finalmente spuntato, illuminava ieri delle zone scivolose e delle altre ove coperte di ghiaccio (e quindi a detta di Molina, Zagatti ed altri ancor più infidi per l'equilibrio dei giocatori). Comunque, dopo l'incontro di Napoli rinviato per il maltempo, non si può criticare il direttore tecnico se ha scelto una località piuttosto di un'altra. Modena ha il gran vantaggio delle facili linee di comunicazione ed è giusto che i responsabili delle squadre azzurre diano modo agli atleti di rientrare in sede nella stessa giornata dell'allenamento.*

*Il rischio «prevedibile» a cui Cocciar è andato incontro è stato quello dell'irruenza eccessiva dei protagonisti. A venti anni, ventidue al massimo, in convocazione internazionale rappresenta una molla che scatta con troppa energia. Solo pochi «esperti» di serie A, o qualche atleta radio-comandato dall'allenatore al seguito hanno misurato ieri gli sforzi. Virgili, ad esempio, ha avuto da Bigogno l'ordine di non esagerare in attività nel secondo tempo.*

*«Tanto hai già fatto vedere quanto vali» ha aggiunto con giusta fiducia l'allenatore dell'Udinese. Virgili è stato tanto obbediente da sbagliare perfino un rigore. Rispettoso ma «esagerato»...*

*Non tutti, però, hanno dimostrato la saggezza dei più giovani o più in gamba della compagnia.*

*Sul terreno scivoloso gli scontri hanno avuto così conseguenze serie. Quello di De Toni, ad esempio, avrebbe potuto essere evitato. La sfortuna ha fatto il resto ed i risultati sono nati. Le prove fra i «possibili» e «probabili» candidati alla nazionale risultano pericolose, specialmente quando è facile il sorgere di una certa animosità fra i contendenti. Forse che i «giovani assi» di serie B dovevano sentirsi inferiori in partenza di colleghi della massima divisione? No di certo. Pertanto le raccomandazioni ripetute più volte da Cocciar anteparitas: «ricordatevi di giocare leggero, ricordatevi del campionato e soprattutto state attenti e non fatevi male» sono state spesso dimenticate.*

*E' il caso di rivedere la formula della preparazione. L'incontro diretto di due squadre di accertabili affini maggiori vantaggi dell'uso di una squadretta allenatrice, calamitosa ma troppo inferiore. D'altra parte i rivali possono talvolta premere il piede sull'acceleratore e meglio sulla cavalleria dell'antagonista. Per la nazionale A e B questo non è avvenuto ed il gioco delle formazioni contrapposte è riuscito benissimo.*

*Per la «primavera» l'allenamento audace ha presentato qualche lato oscuro. Sotto un certo punto di vista è quindi da sperare che il 6 gennaio possa scendere contro i «verdi» un'autentica rappresentativa internazionale. Francia e Austria hanno però declinato l'invito; accetterà la Svizzera di incontrare la nostra nazionale giovanile?*

*Dei «no» ricevuti il più spiacevole è quello francese poichè si sperava di avere la formazione che recentemente ha vinto il Lussemburgo per 8-1. Il confronto, non «impossibile» per i nostri, sarebbe stato tecnicamente assai interessante. Invece il «big event» della squadra italiana dei quasi-minorenni rimarrà la partita del 22 gennaio con l'Inghilterra. I britannici verranno disputare questa gara a Roma per la comodità di giungere in aereo a Ciampino; la F.I.G.C. desidererebbe invece assegnarla a Firenze, forse in ricompensa dell'entusiasmo azzurro dimostrato dai toscani.*

*Prima del confronto italo-inglese, se anche la Svizzera non sarà in condizioni di giocare contro i «verdi», il 6 gennaio saranno radunate due formazioni giovanili italiane (attenzione alle gambe, ragazzi!).*

*Potranno essere viste all'opera molti altri elementi interessanti oltre ai promossi di ieri a Modena, da Lanerossi (Atalanta) a Passarin (Novara), da Orzan (Udinese) a Tagnin (Torino), da Pomati (Palermo) a Monico (Juventus) e Mihalic (Sampd).*

*Questi ultimi due dovrebbero essere particolarmente tenuti in evidenza. Cocciar sostiene che Monico è lento e l'osservazione risponde alla realtà, ma il juventino ha molte qualità di compenso e chi l'ha visto nelle prime partite di campionato è portato alla fiducia sulla sua rinascita. In quanto a Mihalic egli si trova in parte accalcato dalla prova incerta di Bernasconi.*

*A proposito di juventini, a Modena, hanno suscitato una buona impressione Occhetto (che è però definitivamente del Marzotto cui ha disputato un tempo solo) e soprattutto Colombo. Dopo Virgili, il numero 8 dei gialli, è stato tra i migliori. Egli è ora al Monza in prestito. Rosetta, osservatore speciale dei bianconeri, dopo il supertest secondo tempo del lungo interno destro avrà certo dato parere favorevole per un biglietto di ritorno. Il regalo più desiderato da Colombo.*

*Altro elemento di sicuro avvenire messosi in evidenza sul terreno modenese è Molino. Il modesto (di carattere) e bravo difensore granata, ha giocato con sicurezza e senso dell'anticipo, sebbene avesse un'età assai pericolosa da controllare.*

**Paolo Bertoldi**

# Cernuschi stamane operato al naso

## Non gravi le condizioni del portiere ferito nello scontro con Tortul

DAL NOSTRO INVIATO

MODENA, giovedì sera.

Le condizioni del portiere Cernuschi, infortunatosi ieri nei primi minuti dell'allenamento dei giovani a Modena, erano stamane migliorate. Il giovane portiere al lamentava però di forti dolori nella regione colpita nell'urto nasale con Tortul.

La radiografia rivelava una doppia frattura: quella esposta nella cartilagine del setto nasale e quella del turbinato inferiore sinistro. Si decideva quindi di procedere ad un immediato intervento chirurgico da parte del prof. Bomagni. L'operazione è terminata alle ore 11,30.

Dopo di essa i medici curanti non hanno diramato alcun bollettino: il ferito però è tranquillo e le sue condizioni generali permangono rassicuranti. Lo stato commotivo cerebrale è anzi in via di risoluzione. Cernuschi sarà tenuto sotto stretto controllo per tre o quattro giorni.

L'incidente al «cavaroso del Cagliari» è avvenuto al decimo minuto della gara di preparazione della nazionale «primavera». Sotto gli occhi del padre, venuto appositamente da Cameri per assistere alla prova del figlio, Carlo Alberto Cernuschi ha urtato contro il piede di Tortul, che era scattato in avanti per raccogliere un passaggio di Virgili. Il portiere ha fatto un volo di tre metri per piombare sul pallone in tuffo. Tortul ha cercato di «saltare» l'avversario, ma non è riuscito nell'intento: la punta della sua scarpa ha urtato contro la fronte del difensore.

Cernuschi è rimasto a terra svenuto ed è stato subito soccorso dai dott. Ferrando, medico degli azzurri, da Piola, suo compagno di squadra nel Novara nella passata stagione, e da Allasio, allenatore del Cagliari. Dopo una sosta negli spogliatoi, durante la quale il ragazzo appariva in stato di choc, l'atleta, in autolettiga, è stato trasportato all'ospedale Civile Congregazionale, dove gli è stata fatta una radiografia alla testa. In seguito il calciatore è stato trasferito alla clinica Sanfaustino. Per parecchio tempo dopo l'urto Cernuschi non ricordava i particolari dell'incidente. A Piola, accorso ad incoraggiarlo, ha domandato ripetutamente: «come è successo?». Solo la mezza ora ha ripreso completa conoscenza. Il portiere del Cagliari ha anche potuto scherzare una leggera cena.

Cernuschi è nato il 2° gennaio 1933 ed ha cresciuto a Genova in Samp-Novara (3-1). E' entrato in prima squadra nel Cagliari quindi Sentarelli ha avuto un attacco di ittericia. Ad Alessandria l'undici sardo sarà costretto a schierare il «portiere n. 3» Sulis.

p. b.

Tortul, il giocatore sampdoriano, che si è involontariamente scontrato ieri a Modena con Cernuschi

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nei migliori esercizi di tutta Italia sono in vendita in questi giorni le Cassette Propaganda CINZANO contenenti i pregiati Spumanti, Vermouth e Liquori, prodotti dalla ultracentenaria Casa. In ogni cassetta, inoltre, troverete una busta sigillata contenente un buono premio, che dà diritto ad un dono di valore. Fra i doni più pregiati, vi sono: auto Fiat «1900 gran luce», auto Fiat «nuova 1100» tipo B, apparecchi fotografici Contax III, cinepresa Paillard H 16, televisori Phonola, motoleggere Vespa 125 cc., frigoriferi Ignis, cucine a gas Triplex, apparecchi elettrodomestici «Proteus B» San Giorgio, lavabiancheria Gripo, binocoli prismatici da campo San Giorgio, fucili da caccia Beretta cal. 12, lucidatrici aspiranti Rem, macchine da cucire Borletti ecc. ecc.


### Maglioli racconta l'avventura della Carrera

# "Si sfilò una ruota a 200 km. all'ora,,

## Il mio meccanico era già pronto per lanciarsi fuori dalla macchina, quando riuscii a fermare il bolide a 10 metri da una casa

dal nostro corrispondente

Biella, giovedì sera.

Con l'aereo proveniente da New York ieri sera all'aeroporto della Malpensa è giunto Umberto Maglioli, il giovanissimo corridore biellese che ha vinto quattro tappe della Carrera messicana, stabilendo altrettanti primati di velocità.

Con lui sono tornati in Italia il suo carissimo amico Vittorio Sella (un industriale pure biellese che l'ha seguito nel Messico per assergli vicino durante la massacrante corsa automobilistica) e il corridore Rastelli. Erano ad attenderli i rispettivi familiari, la sorella del povero Stagnoli perito nel primo incidente che ha funestato la Carrera e un ristrettissimo gruppo di amici.

Maglioli, Sella e Rastelli, allegri come scolaretti in vacanza, portavano uno stranissimo copricapo rosso di tipo artico, acquistato il giorno precedente nella capitale degli Stati Uniti. Maglioli si è dichiarato pienamente soddisfatto della corsa.

Particolarmente drammatico è stato il racconto del pauroso incidente che gli ha impedito di vincere la grande prova a tappe. «Poche ore prima — ha detto Maglioli — avevo vinto la mia prima tappa, la Ciudad de Mexico-Leon con un buon margine su Fangio. Mi trovavo quindi in particolare stato di grazia e tenevo l'acceleratore «a tavoletta» anche perchè, se il mio cronometro indicava il tempo esatto, ero già virtualmente in testa alla classifica generale.

Mentre facevo queste considerazioni, procedendo a più di 200 all'ora, mi sono visto passare davanti a velocità incredibile la ruota posteriore sinistra della mia «Ferrari 4500». E' un fenomeno sconcertante, determinato dalla forza centrifuga. Più tardi ho potuto constatare che la ruota si era sfilata dalla sua sede col mozzo e il [illegible].

Fortunatamente non ho perso la calma e grazie a Dio sono riuscito a tenere la macchina per circa 800 metri. L'incidente è avvenuto proprio all'ingresso di un paese: le case mi venivano incontro a velocità paurosa e non potevo assolutamente toccare i freni. Il meccanico che sedeva al mio fianco, ormai convinto della inevitabilità dell'urto, aveva già allentato le cinghie che lo legavano al seggiolino, aprendo persino la porta per essere pronto a lanciarsi prima che l'auto si sfracellasse contro un muro.

Piano piano, per modo di dire, sono riuscito a mettere la macchina un po' di traverso, al modo che l'accresciuto attrito delle ruote sull'asfalto contribuisse a diminuirne la velocità. La manovra ci ha salvato: la macchina si è fermata a [illegible] dieci metri dalla casa».

Il giovane corridore continuò poi la corsa al volante della «Ferrari» del compagno di squadra Ricci, vincendo la ultima tra tappa a media sbalorditiva.

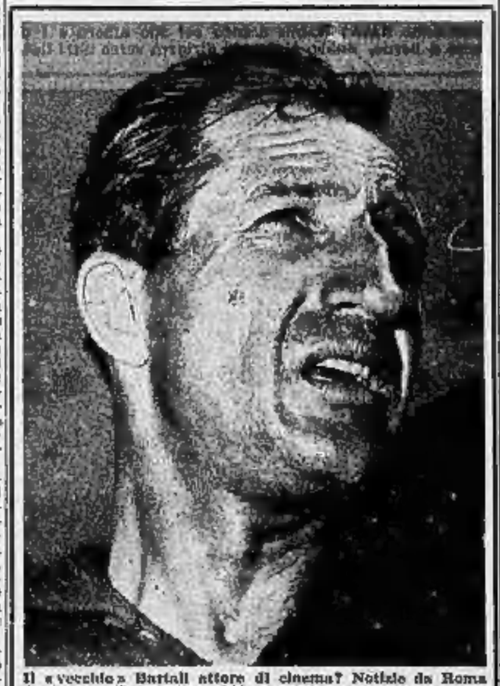
Secondo il corridore biellese, per evitare al massimo la possibilità che nelle prossime edizioni della «Carrera» si ripetano incidenti analoghi, e in particolare simili a quello di Bonetto, tradito da una cunetta, l'organizzazione della grande corsa dovrebbe predisporre un opportuno servizio di segnalazioni sul tipo di quello adottato nella «Mille Miglia».

**Pietro Minoli**

## Bodi sostituirà Giuliano nel Torino a Firenze?

Dopo l'allenamento di ieri tra titolari e riserve, la più probabile formazione del Torino per la trasferta di Firenze appare la seguente: Soldan; Molino, Farina; Bodi, May, Mottersio; Sentimenti III, Tagnin, Antonioli, Hubitz, Boscolo.

Nel caso che il dott. Frossi giudicasse inopportuno far correre il giovane Bodi, Sentimenti III giocherebbe mediano.



Il «vercillo» Bartali attore di cinema? Notizie da Roma dicono che il fiorentino abbia firmato un contratto per interpretare un film sulla sua vita. Il soggetto è di Silvio Gigli

*SI ATTENDONO BUONE NOTIZIE DA SAINT-MORITZ*

# Un canadese per il Torino-Hockey

«Il Torino Ciclo si ha assicurato tutto il suo appoggio a patto che noi si riesca quest'anno a passare in Serie A della B, ma si garantisce che ci sarà da sudare. La via per la "A" è lunga, specie con la nuova norma instaurata quest'anno. Il girone nostro non è difficile tabellone già battuta il Saronni 3-0 e il Torre Pellice 2-1), ma non basterà vincerlo; per salire a far compagnia al "big" dell'hockey italiano bisognerà poi battere successivamente, prima la vincente dell'altro girone della "B" e quindi l'ultima classificata della Serie A. Speriamo nel santo protettore degli hockeisti... altrimenti il Torino ci toglierà i vivai».

Chi ci parla è il dott. Eugenio Ferraccio, segretario, capitano, portiere del Torino Hockey Club, 42 anni, 100 chili con l'armatura da guardiano della porta.

Il Hazinli dell'hockey venne al disco su ghiaccio per caso. Un giorno, venium sani in, l'afferrò gli chiese:

«Vuol fare i Littoriali?» «E chi, ma che c'è da fare?» «Scegli, o sci o ghiaccio» «Scelgo ghiaccio». Ed allora la misero in porta, nella squadra del Gsf Torino. L'esordio non fu incoraggiante: si presero 8 gol, proprio da quella squadra del Villar che ha incontrato sabato scorso al Palasaia torinese dal ghiaccio. Ma poi si rinfrancò, divenne un grande portiere... e continua ancora, anche se tutti gli anni dice che andrà in pensione.

Così, anche lui sarà tre sere alla settimana, dalle 7 alle 9, sotto le gelide arcate della pista del Valentino, felice agli allenamenti come i suoi dieci e più compagni del Torino H. C. Allenatore inflessibile ed esperto è un altro intramontabile: Willy Colombo, 40 anni, che ha imparato l'hockey giocando sulle piste di mezza Europa e gioca lottiera come un anno: quando scende in campo e compie le sue irruenti discese tutta la squadra si elettrizza. «Va già bene — dice Colombo nel suo italiano che risente dei lunghi soggiorni all'estero — ma i ragazzi mancano ancora di grinta, devono essere più cattivi...».

La diventeranno, sotto una tale guida. Per intanto i vari Fiorio, Boglia (il «bocia», 18 anni), Sala, Voglia, Fusa, Quinz, De Zordo, Cicogna si preparano ad una sciagione laboriosa.

Sabato prossimo, in serata di gala, incontreranno a Torino la forte squadra del Paris S.C.G. Poi a fine d'anno andranno al fresco di Briançon, quindi, fra una partita e l'altra di campionato, affronteranno Cinzera (con bis al Scotiere il 25 gennaio), l'Alleghe di «A», la francese Gap ed altre ancora.

Un'indiscrezione. Se tutto andrà bene (e tale scopo Voglia è stato mandato a St. Moritz) presto un giocatore canadese entrerà a far parte della squadra del granata. Ed allora, caro Ferraccio puoi sperare.

a. m.

# I pronostici ippici

**2-1.** Napoli, premio Torre Annunziata (L. 450.000, metri 2000). Vas (Gr. 2) sembra da preferire nel lotto dei nove concorrenti, davanti a Toccante e Calò (Gr. 1).

**2-1.** Livorno, premio Barcarola (L. 400.000, m. 1600). Giavera (Gr. 1) è nettamente la migliore del gruppo; assai difficile la scelta del secondo fra gli altri otto concorrenti; indicheremo: Simon Mago ed Hermosa.

**1-1.** Milano, premio Castenedolo (L. 450.000, m. 2100). Tredici partenti; tutti possono prendere una corsa di difficile svolgimento; tuttavia la classe complessiva indica a preferire Biffa e Xeno (Gr. 1), con Albanella (Gr. 2).

**2-X.** Roma, premio del Velano (L. 400.000, m. 1700). Randello e Curzingù (Gr. 2) e Niger (Gr. 1) vantano il miglior rendimento rispetto agli altri nove partecipanti.

**1-1.** Firenze, premio Paganico (L. 350.000, m. 2060). Quorum e Gonga (Gr. 1), quest'ultima penalizzata di venti metri, sono da preferire, davanti a Cain (Gr. 2) ed agli altri sei partecipanti.

**1-X.** Trieste, premio d'Addia (L. 350.000, m. 2080). Aldifa (Gr. 1), avvantaggiata di 20 metri, dovrebbe potersi imporre

TORINO - A. VII N. 300
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
24 - 25 Dicembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

## L'INCANTATRICE

### "Non accusarmi, salvami!„

XIX. — *Allo scopo di avere soltanto per sè Renato della Rocca, il giovane conte che adora, la cortigiana ormai quarantenne Jenny de Lacour fa estromettere da uno dei suoi spasimanti, l'operaio Natale Gaudry, suo vecchio compagno d'infanzia. Jenny viene arrestata.*

La corrispondenza di Jenny ha svelato gli indagatori il nome che essi cercavano: Natale Gaudry. Un ispettore fa presto a trovare l'indirizzo dell'operaio. L'alloggio di Natale viene perquisito. L'ex-sergente non ha distrutto gli abiti che indossava la sera dell'aggressione e che il vetriolo ha bruciacchiato in più punti e ha conservato tutte le lettere di Jenny. I poliziotti scoprono questi corpi del reato. La sera stessa Natale Gaudry viene rinchiuso nella prigione di Mazas. Anch'egli, entrando in cella, chiede un favore: che gli si lasci il ritratto di Jenny che egli porta sopra il suo cuore. Glielo vogliono strappare ed egli oppone resistenza e finisce per vincere. Il 12 maggio 1877, Jenny de Lacour viene condotta, ancora una volta, al palazzo di giustizia per essere interrogata dal giudice istruttore. Ella ignora che

Natale è stato arrestato. Che colpo al cuore, che terribile sorpresa quando, nel corridoio che conduce dal magistrato, ella scorge, ammanettato fra due guardie, il suo complice! Jenny riesce ad avvicinarsi a Natale e a parlargli: «Mio povero amico — gli dice —, ti chiedo una grazia. Ti supplico, non accusarmi. Salvami e io poi ti salverò!». «Troppo tardi!», risponde Natale. Davanti al giudice, Gaudry confessa tutto. «Non avevo alcun motivo di aggredire quell'uomo. Se non fossi stato spinto, non lo avrei fatto!». «Chi vi ha spinto?». «Armenaide. (Per lui Jenny era sempre la piccola Bricourt). Io ero innamorato di lei. Tutto ciò che m'avesse ordinato, l'avrei fatto!». Natale descrive allora in tutti i particolari la preparazione e l'esecuzione dell'aggressione. Viene introdotta ora Jenny de Lacour, alla quale viene letta la confessione di Natale. Messa a confronto con il suo complice, irrigidita, sdegnosa, colei che non è più per la giustizia che la «vedova Gras», risponde: «Io riconosco Natale per essere stato mio compagno d'infanzia e non riconosco null'altro». E' tutto quanto

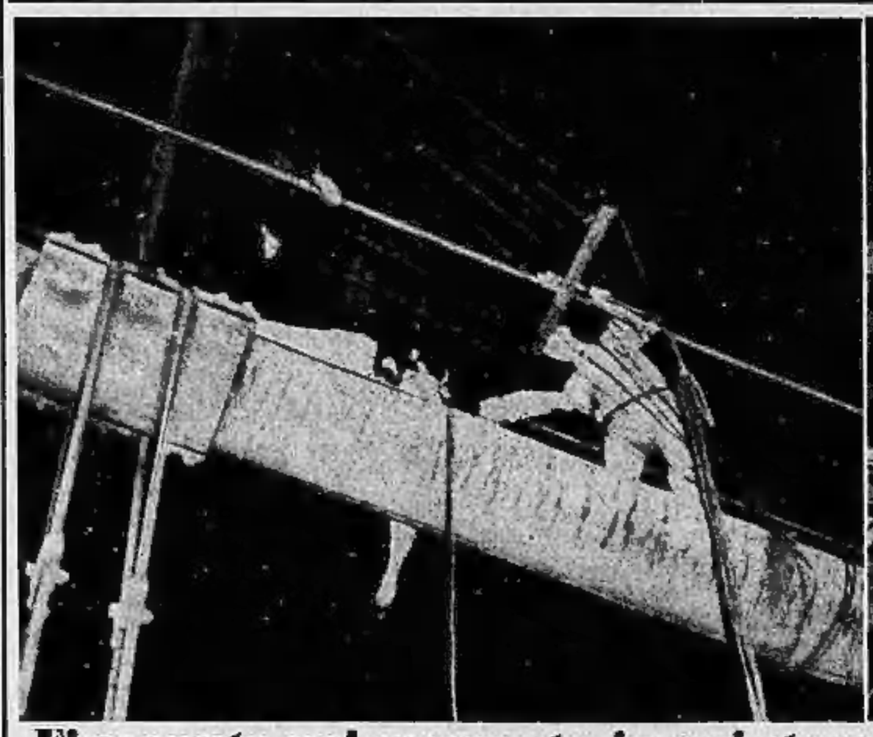
si riuscirà a farle dire. Nella sua cella della prigione di San Lazzaro, Jenny scrive dei versi per calmare la sua immensa angoscia. A Renato ella invia un lungo poema intitolato: «Ricordati», che finisce così: «Per te ho molto sofferto, Renato, mio solo bene - Se tu conservi nel cuore il nome della tua amica - Se tu non mi dimentichi - Io dirò al Signore: "Ascoltate la mia preghiera - Io l'amo, lasciatemi vegliare su di lui, Padre mio - Io voglio guidare i suoi passi!". In certi momenti di disperazione è molto forte. Allora Jenny tenta di uccidersi. Una volta, facendo lo sciopero della fame (per nutrirla le è stata introdotta a forza una sonda nell'esofago); un'altra volta, ingoiando pezzi di vetri; una terza volta, bevendo una limonata nella quale ella aveva lasciato macerare dei soldi e una medaglia di rame. Si è sempre giunti in tempo a salvarla. «Ah, carnefici! — grida Jenny —. Io non posso vivere lontano dal mio amante ammalato. Lasciatemi perciò morire!...».

Segue: *Una vecchia, quasi pazza*

## L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

### *I bimbi (e anche i grandi) attendono in tutto il mondo Babbo Natale*

Tre fratellini di Ilford, nell'Essex, alternandosi a vicenda, imbucano la letterina a Babbo Natale. Essa finirà nel reparto «sconosciuto», ma puntualmente domani notte il vecchio con la barba bianca lascerà accanto al caminetto i giocattoli desiderati dai bimbi. A destra: con l'aiuto di un elicottero americano Babbo Natale scende col suo albero e i doni fra l'equipaggio di un battello-faro ormeggiato a dieci chilometri al largo della costa inglese, nel Mare del Nord. Issato poi nuovamente a bordo, Babbo Natale si dirigerà verso altri lidi. (Publifoto)



### *E' svenuto nel momento in cui stava per suicidarsi gettandosi dal ponte*

A New York tale Jerry Morro si era arrampicato sulle travature del ponte di Manhattan per mettere fine ai suoi giorni: ma nel momento di gettarsi nel fiume sottostante è svenuto per l'emozione. Nella foto a sinistra si vede il suo braccio inerte. Vigili del fuoco e poliziotti, prontamente accorsi, lo hanno tolto dall'incomoda posizione e lo hanno trasportato all'ospedale. (Publif.)